



# Punta Sottile e la costa muggesana da Punta Ronco (Punta Olmi) a Lazzaretto

**Sergio Norbedo**

*Muggia*

*Saggio professionale, Marzo 2023*

## RIASSUNTO

L'articolo prende in esame il tratto di litorale che dal centro urbano di Muggia si sviluppa in direzione ovest tra Punta Ronco (Olmi) e l'ex stabilimento contumaciale – Lazzaretto – di San Bartolomeo nel lasso di tempo tra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX secolo, con particolare riguardo l'area di Punta Sottile.

## PAROLE CHIAVE

Muggia, Punta Sottile, toponomastica, Casa-faro, Bagni

## ABSTRACT

*CAPE SOTTILE (PUNTA SOTTILE) AND THE COAST OF MUGGIA FROM CAPE RONCO (PUNTA RONCO/PUNTA OLMI) TO LAZZARETTO*

The research looks at the stretch of the coast that developed from the urban centre of Muggia westwards between Cape Ronco/Cape Olmi (Punta Ronco/Punta Olmi) and the former quarantine establishment – Lazzaretto – of San Bartolomeo from the second half of the nineteenth to the first half of the twentieth century, with particular regard to the Cape Sottile (Punta Sottile) area.

## KEYWORDS

Muggia, Punta Sottile, toponym, lighthouse, bathing area

Punta Sottile<sup>1</sup>: se la strada litoranea che collega Muggia alla Valle di San Bartolomeo/San Bortolo (Lazzaretto<sup>2</sup>) non curvasse, in quel punto, quasi ad

- 1 G. PONTINI, *Reliquati ladini nella toponomastica di Muggia d'Istria*, Archeografo Triestino, Serie IV, Volume I-II (L-LI della Raccolta), Trieste 1938-39, p. 268. *Punta Sottile* (muglisano *Puònta sutila*), tratto di spiaggia che ripiega bruscamente a mezzodi tra *Boa* e l'insenatura di S. Bartolomeo; sul posto si erge un faro, nonché un pontile di sbarco al quale approdano i piroscafi della "Muggesana" che trasportano i bagnanti al vicino stabilimento balneare.
- 2 Lazzaretto è un toponimo la cui origine è riconducibile alla costruzione dello stabilimento contumaciale, noto come *Lazzaretto di San Bartolomeo*, la cui attività iniziò nel 1868. Da allora il toponimo Lazzaretto è entrato nell'uso corrente per indicare, oltre la struttura contumaciale, anche la località situata a monte della predetta struttura. Il comprensorio ottocentesco è oggi Base Logistica-Addestrativa dell'Esercito Italiano. Gli antichi toponimi di Valle San Bortolo (identificativo del Comune Censuario sulle mappe tavolari e catastali) e di Valle San Bartolomeo (identificativo dell'ampia insenatura tra il comprensorio dell'ex Lazzaretto marittimo e Punta Grossa) sono tuttora vivi. Al riguardo G. BUSSOLIN, *Dell'I. R. Lazzaretto Marittimo in Valle San Bartolomeo*, Trieste 1879, p. 9 così descrive l'ambito nel quale fu insediato il comprensorio contumaciale: "Il lazaretto in Valle San Bartolomeo ha la fronte volta a ponente libeccio: la sua superficie complessiva è di metri quadrati 63175, dei quali 5415 formano il corpo avanzato della riva nel mezzo della fronte a mare, e che, su 190 metri in lunghezza, misura una larghezza di metri 28,5. L'estensione in senso longitudinale del piano sul quale sono eretti gli edifici, è di metri 180 nella direzione sovraindicata. A tergo dello stabilimento, ed in posizione alquanto elevata, avvi un tratto di terreno della superficie di circa 40.000 metri quadrati, con qualche casa colonica e con alcune piantagioni di olivi e di viti. Questo tratto, che frutta all'erario un piccolo importo a titolo di affitto, appartiene allo stabilimento stesso, e potrà, ove occorra, venire compreso nei suoi recinti,

angolo retto, di quella punta uno non se ne accorgerebbe nemmeno. Sottile in contrapposizione a Grossa, l'altra punta tozza, alta, ingombrante e rigogliosa, che chiude marcatamente la baia di Capodistria e la separa dalla quieta e "delicata" Valle di San Bartolomeo. Sottile anche in senso di sfuggente ma anche di raffinata ed esclusiva; un promontorio appena appena abbozzato che dolcemente entra nel mare, là caratterizzato dal fondale sabbioso e poco profondo<sup>3</sup>.



*Particolare del tratto di costa da Punta Sottile a Muggia. Evidenziato in colore verde il tratto oggetto del presente lavoro.  
(IGM – Edizione 5 -1962 – Foglio n. 53 – Quadrante 1 – Orientamento N.O. Trieste).*

per erigervi qualche edificio sussidiario, ovvero per altri scopi del servizio di sanità marittima. Non tutto lo spazio, che vediamo ora formare il complesso dello stabilimento di contumacia era, in origine, così piano e così esteso. Un terzo di esso fu guadagnato mediante sterro dell'altura, e due terzi furono tolti al mare col materiale sterrato in una quantità di metri cubi 180.000 circa. I terreni colà acquistati dallo Stato fornirono quasi tutta la pietra da muro per gli edifici, non meno per quella della scogliera artificiale intorno al perimetro del tratto tolto al mare."

- 3 È un posto che sottende un che di magico, che ruba l'attenzione e stimola l'interesse offrendosi, balcone unico ed esclusivo, per uno sguardo che spazia dal Vallone di Muggia alla Punta Grossa e oltre, se la giornata è tersa, sino al promontorio di Pirano sul lato sud e sino al Castello di Duino sul lato nord. Se dovessimo adottare un metodo per così dire geometrico per descrivere Punta Sottile potremmo affermare che è il vertice di un angolo più o meno di 70°, formato dall'incontro dei due tratti di costa, quello rivolto a nord, secondo la direttrice est-ovest, e l'altro rivolto a ovest secondo la direttrice nord-sud. Oppure, come accennato, mettendo a confronto con l'elemento particolarmente evidente e caratterizzante il contesto qual è Punta Grossa, che col suo profilo tozzo e dominante chiude decisamente sul lato sud la Valle di San Bartolomeo.

L'ampio territorio a monte di Punta Sottile, caratterizzato prevalentemente da boschetti di roverelle<sup>4</sup> e, lungo il canalone che scende da *Ligon*<sup>5</sup> e sul versante a solivo, da oliveti e vigneti, non appare granché mutato nel tempo, posto che fortunatamente sino ad oggi, l'azione dell'uomo non ha inciso in quella zona e lungo la costa in modo compulsivo. Pochi tutto sommato gli insediamenti residenziali, la maggior parte dei quali riconducibili alla seconda metà del sec. XX.

Tra la Punta Sottile e la Valle di San Bartolomeo/San Bortolo, la cartografia catastale degli inizi del sec. XIX, evidenzia la presenza di insediamenti rurali riportandone il nome delle famiglie proprietarie (Almerigotti e Manzini) e pochi altri edifici sparsi nell'area soprastante il complesso contumaciale marittimo, embrione di quell'aggregato urbano, che oggi si identifica con la Località Lazzaretto.



*Persone che passeggiano sulla battigia a Punta Sottile durante la bassa marea  
(Foto Sergio Norbedo, febbraio 2003).*

- 4 Per una descrizione particolareggiata del territorio a monte di Punta Sottile, delle essenze ivi presenti si veda E. TOMASI, *L'itinerario Paola Rizzi – Itinerario storico naturalistico a Muggia*, Ediz. Italo Svevo, Trieste, 1991, pp. 24-27.
- 5 G. PONTINI, *Reliquati ladini*, p. 262. *Ligon*, terreno scosceso compreso entro il solco profondo che sta tra il Forte N. 4 e San Bartolomeo. Il nome deriva da *legums* (legume, civaie o piante culinarie in genere).

Tracce di antichi insediamenti, in particolare di epoca romana, sono emerse alla fine degli anni ottanta del sec. XX grazie alle ricerche del muggesano Antonio Gobet, appassionato di archeologia, il quale ha rinvenuto nello specchio d'acqua tra Punta Sottile e l'ingresso del complesso contumaciale marittimo un molo d'epoca romana che serviva una struttura a monte definibile come "villa rustica"<sup>6</sup>. Un'altra banchina che evidentemente serviva un altro centro agricolo attiguo al precedente<sup>7</sup>, emersa in prossimità di Punta Sottile, non va invece confusa con un'opera portuale all'uopo approntata; la messa a nudo degli strati di arenaria proprio sulla Punta Sottile è dovuta a fenomeni di erosione marina e bradisismo<sup>8</sup>. La presenza di insediamenti di epoca romana è attestata anche da ritrovamenti lungo la costa occidentale, sul versante che guarda Capodistria<sup>9</sup>, e ciò confermerebbe l'ipotesi che sull'intero tratto di costa tra Punta Sottile e Valle Oltra (Ancarano) fossero presenti vari aggregati di edifici appartenenti a più "ville rustiche", le quali disponevano di moli atti all'imbarco di derrate orticole, di olio e vino, prodotti nelle ville stesse.

- 6 A. GOBET, *Molo romano nella Valle di San Bartolomeo*, in "Borgolauro", n. 4, Muggia, 1983. Quale mera segnalazione va citato l'articolo apparso su *Il Piccolo*, Anno 105 - n. 99, domenica 27 aprile 1986, p. 3 c. III-VII, "Resti di un magazzino di epoca romana per i prodotti delle "Ville", a firma di Livio Missio: "[...] Ma con tutta probabilità si tratta del residuo di qualche magazzino costruito in epoca romana proprio sulla costa, per poterci custodire i prodotti delle "ville" (i minuscoli villaggi agricoli) che sorgevano già allora sulle fertili colline retrostanti. I muggesani dell'epoca producevano soprattutto olio e vino, che imbarcavano per spedirli dai piccoli moli di cui tutta la costa istriana era disseminata. Moli che sono poi scomparsi sotto l'avanzata del mare, che metro dopo metro ha eroso un bel po' di costa, aiutato anche dal bradisismo negativo come è accaduto anche per la Valle di San Bartolomeo, che oggi è un piccolo specchio d'acqua, ma che duemila anni fa era una vera e propria valle, molto più riparata, nella quale sorgevano appunto i moli e i magazzini delle ville. [...]. Le pietre squadrate sul fondo che fanno pensare alle fondamenta di un magazzino [...] costituiscono la conferma di un'altra scoperta, che risale al 1982, di un vero e proprio molo, a una sessantina di metri dalla riva che ai suoi bei dì era il naturale prolungamento di una lingua di terra parallela all'attuale Punta Sottile [...].
- 7 Recentemente Franco Stener ha fatto una prima e interessante panoramica archeologica della parte centro-meridionale della penisola muggesana da Lazzaretto a Rabuiese dal titolo *Archeologia sui Monti di Muggia*, in *La Purissima – Semestrare della Comunità degli italiani di Crevatini*, A. XII, n. 22, Giugno 2022.
- 8 Per quanto riguarda le caratteristiche geomorfologiche della penisola muggesana vedi S. FURLANI, *Caratteristiche geografiche e geomorfologiche della penisola muggesana*, in "Borgolauro", n. 45, Muggia 2004, pp. 9-13.
- 9 A. PUSCHI, *Antichità romane scoperte ad Ancarano*, in "Archeografo Triestino", vol. II della III serie – Fascicolo XXXV della Raccolta, Trieste, 1916, pp. 157-161.



*Punta Sottile da Levante (Foto Sergio Norbedo, marzo 2015).*

## **LA COSTA DA MUGGIA ALLA VALLE DI SAN BARTOLOMEO**

Tra il 1850 e il 1876 la linea di costa da Muggia a San Bartolomeo è soggetta ad una significativa trasformazione che inciderà sull'assetto territoriale, condizionandone la gestione negli anni successivi e le strategie di pianificazione urbana e sviluppo anche in epoche recenti.

Una panoramica della costa muggesana, risalente al 1851, vista da chi andava per mare qui sotto riportata e inclusa in una più ampia panoramica da Trieste a Isola d'Istria, ci perviene per mano dell'abile disegnatore Giuseppe Rieger<sup>10</sup> che disegnò in una "striscia" della lunghezza di dieci metri, ripiegata a fisarmonica, che partendo da Trieste raffigurava la costa fino alla Dalmazia, isole comprese<sup>11</sup>. Il tratto costiero muggesano non evidenzia alcun segno di ur-

10 Giuseppe Rieger (1802-1883), e il figlio Alberto, furono prolifici artisti attivi a Trieste tra gli anni Venti e Settanta del sec. XIX. Innumerevoli le loro stampe e vedute.

11 G. RIEGER, *Panorama della Costa e delle Isole della Dalmazia nei viaggi dei piroscafi del Lloyd Austriaco, 1851* in *In Istria e in Dalmazia con il Lloyd Austriaco*, a cura di U. Del Bianco, 1977.

banizzazione né, tanto meno, di infrastrutture marittime o industriali. Il centro abitato di Muggia non compare nel disegno non essendo visibile a chi navigava sulla rotta verso l'Istria.



Una carta topografica datata 1868, riporta le prime rilevanti novità: il Cantiere Navale Strudthoff a San Rocco e il Forte Olmi, situato a monte dell'omonima punta, struttura militare cardine dell'intero arco difensivo austriaco per la città di Trieste, costruito tra il 1858 e il 1864<sup>12</sup>.

Nel 1850, la famiglia Strudthoff acquista dal Comune di Muggia un'area costiera in località San Rocco ai fini di insediarvi un cantiere navale; cantiere che passerà alla storia con la denominazione di Cantiere Navale San Rocco e inizierà l'attività produttiva nel 1858 affermandosi da subito nel settore delle costruzioni navali e incidendo profondamente nel tessuto economico, urbano e sociale di Muggia<sup>13</sup>.

Al fine di agevolare i collegamenti via terra dal centro abitato muggesano al cantiere San Rocco, lo Stabilimento Tecnico Triestino, società proprietaria del cantiere, provvede a realizzare una strada carrozzabile, presumibilmente tra gli anni 1857 e 1861, sulla traccia di un precario sentiero costiero posto tra la riva e il costone marnoso-arenaceo<sup>14</sup>. La strada nel 1867 verrà completata sino al Lazzaretto di San Bartolomeo dall'i.r. Governo Marittimo in funzione della istituendo struttura contumacia<sup>15</sup>. Oltre San Rocco, fino a San Bartolomeo la

12 Per un approfondimento sul sistema difensivo austriaco realizzato sul territorio muggesano vedi L. VERONESE jr., *Le fortificazioni austriache dell'800 a Muggia*, in "Borgolauro", n. 9, Muggia 1986, pp. 19-32.

13 G. VITTORI, *Muggia attraverso i secoli*, Trieste, 1924, p. 5 e P. VALENTI - E. GELLNER, *San Rocco - Storia di un cantiere navale*, Trieste, 1990.

14 Per quanto riguarda le proposte viarie di collegamento tra Muggia e San Rocco vedi F. STENER, *I benefici influssi del Cantiere San Rocco sull'economia muggesana*, in "Borgolauro" n. 36, Muggia, 1999 e F. STENER, *Muggia: diritti e doveri nei confronti della Chiesa di San Rocco*, in "Quaderni", vol. XXXII, CRS Rovigno, 2021, pp. 428-427.

15 Archivio di Stato di Trieste (in seguito AST), *Annuario marittimo* per l'anno 1876. L'I. R. Governo Marittimo compilò e pubblicò l'*Annuario Marittimo* dal 1851 al 1913.

costa non presenta infrastrutture né insediamenti significativi: è quanto si può desumere dalle mappe catastali ottocentesche.

La marcata, ma dolce, insenatura tra Punta Sottile a ovest e Punta Ronco o degli Olmi<sup>16</sup> ad est, nota col toponimo di *Boa*<sup>17</sup>, era attrezzata con qualche scalo costituito da semplici e improvvisati scivoli dotati di verricello manuale per tirare in secco le piccole imbarcazioni a fondo piatto, si trattava generalmente di *batèle* o *batàne*<sup>18</sup>, utilizzate dai pochi residenti nella zona di *Boa* e Punta Sottile (i Santin, i Rondi, i Milok o Miloch<sup>19</sup>) per la pesca sottocosta o per l'esercizio dei saltarelli<sup>20</sup>.

Una situazione della costa muggesana dal centro abitato alla valle di San Bartolomeo, ci perviene da un Portolano pubblicato nel 1928 dall'Istituto Idrografico della Regia Marina<sup>21</sup>:

- 16 G. PONTINI, *Reliquati ladini* cit., p. 267. *Punta Ronco* (muglisano *Ronc*), breve tratto di costa che tra S. Rocco e Punta Sottile si protende in mare in modo appena percettibile. La stessa denominazione serve ad indicare anche l'area situata a monte. In questi ultimi anni prevalse, per la sola punta, la denominazione "Punta Olmi". Il toponimo "olmi" è tuttavia antico. Lo si ritrova in P. COPPO, *Del sito dell'Istria*, Venezia, 1540: "Da Muggia a Capodistria si contano miglia dodici, passando la punta dell'olmo, la punta sottile e la punta grossa". La carta geografica *Istria sotto il dominio veneto* di G. F. Camocio, stampata a Venezia nel 1569 (in I. STENER, *Muggia, Immagini del suo passato*, 1974, p. 20), riporta i toponimi di *Ponta del olmo*, *Ponta Sutil* e *Ponta grossa*.
- 17 G. PONTINI, *Reliquati ladini* cit., p. 255. *Boa* (muglisano *Bua* o *Boua*), tratto di litorale tra Punta Ronco e Punta Sottile. [...] Se al fine di ricavare l'etimologia di questa parola ci atteniamo al lessico ladino, troviamo che *buere* (borea, aquilone) è radice di un altro termine usato a Muggia e precisamente *bissabova* (tromba marina o anche turbine con vento e talvolta anche con neve e pioggia) [...]. E' inoltre risaputo che i pescatori del nostro vallone temono più d'ogni altro il vento di tramontana come quello che d'estate è causa di improvvise tempeste che possono mettere in serio pericolo chi si trova al largo e d'inverno si accompagna alla neve più spesso che non soglia avvenire con la bora, tanto che *bova* col significato di maltempo può essere stato sinonimo di tramontana. Tali ragioni convaliderebbero la supposizione che la derivazione del nome sia dovuta all'esposizione di quel litorale a settentrione.
- 18 E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano dei dialetti parlati nella Venezia Giulia, in Istria, in Dalmazia, Grado e nel Monfalconese*, Trieste, 1990. *Batèla*: piccola barca a remi senza vela; *batàna*: piccola barca col fondo piatto che si voga col "trasto", asse messa di traverso della barca a poppa, su cui si fissano gli scalini fuori bordo. Per un approfondimento storico-tecnico di queste imbarcazioni vedi A. CHERINI, *Battelle e battane dell'Alto Adriatico*, in "Borgolauro", n.18, Muggia, 1990, pp. 37-50.
- 19 Giuseppe Milok (o Miloch), residente in *Boa*, fu protagonista di un salvataggio occorso ad un *pielego* gradese, naufragato a seguito di un violento fortunale di vento, pioggia e mare che interessò il Golfo di Trieste e la costa istriana la notte di mercoledì 4 maggio 1904. Notevoli furono i danni e ci fu pure un morto. *Il Piccolo*, nell'edizione di venerdì 6 maggio 1904, p. 2 c. V e VI, con tratto alle volte romantico, ne dà ampio resoconto. (Il *pielego* è stata un'imbarcazione tipica del medio e alto Adriatico).
- 20 E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano* cit. *Saltarèl*: saltarello (sistema di pesca). "Attrezzo composto da una rete trimagliata stesa orizzontalmente sul mare (il *salto*), e da una semplice, formata da vari pezzi (16-18), la quale viene calata perpendicolarmente ed assicurata ad una serie di pali piantati in fondo al mare". A poca distanza dalla riva, disponendola in forma di spirale, si adopera per la pesca dei cefali, i quali trovando un ostacolo nella rete giungono nella spirale, ove vedendosi preclusa la via, tentano di saltare oltre la rete perpendicolare e così restano presi in quella stesa orizzontalmente.
- 21 Istituto Geografico della Regia Marina, Portolano del Mediterraneo - Coste d'Italia e adiacenze, volume 5° - Coste ed isole adriatiche orientali da Duino alla Baia di Ftelia, Genova, 1928, pp. 69-70.



La Costa dai Cantieri di S. Rocco a Punto Ronco è pianeggiante e senza insenature; a circa un mg. dai Cantieri si protende la Punta Ronco, costituita da una spiaggia alta circa 40 m., a picco sul mare. Questa punta e la testata Sud del frangiflutti Sud del nuovo porto, a circa un terzo di mg. a Nord di essa, formano il passaggio Sud di entrata nella Baia di Muggia. La linea dei 10 m. non è in nessun luogo lontana più di 300 m. dalla costa, salvo in vicinanza di Punta Sottile dove i bassifondi si spingono più al largo e sono segnati da una boa. Punta Sottile è facilmente riconoscibile dal Faro e dal vicino obelisco bianco: sulla costa NE della Punta trovasi un pontile di legno di proprietà privata, lungo 68 m, alla testata del quale si trovano fondali di m. 5. Valle S. Bartolomeo, compresa tra Punta Sottile e Punta Grossa, è il porto di quarantena di Trieste. E' contornata da colline; soltanto presso Punta Grossa il terreno scende a picco. La parte settentrionale della banchina, munita di prese d'ormeggio, è riservata al commercio fuori quarantena. Quest'insenatura offre, per navi di ogni grandezza, un buon ancoraggio contro la Bora, a ponente del Lazzaretto, in circa 15 m. d'acqua, con fondo di fango buon tenitore. I venti da W possono però diventare pericolosi. I piccoli bastimenti potranno anche trovare mediocre ridosso dal vento di SW nella parte meridionale dell'insenatura. Per lungo soggiorno, prima di ormeggiarsi, è bene consultare la direzione del Lazzaretto. Rifornimenti. Acqua. Esiste un grande serbatoio della capacità di 1500 Ett. munito di fontana e pompa a m. 42 di distanza dalla banchina. Vi sono altri cinque serbatoi della complessiva capacità di Ett. 9.740, con acqua da usare solo per caldaie. Le piccole navi che accostano alla banchina per rifornirsi debbono usare molta precauzione. Viveri. Bisogna fare le provviste a Muggia.

### **La Strada San Rocco - Lazzaretto**

Nella quieta Valle di San Bartolomeo, nel marzo 1867, vengono avviati i lavori per la realizzazione di un Lazzaretto Marittimo che, entrato in attività il 1° ottobre 1868<sup>22</sup>, si fregiò, il 19 marzo dell'anno successivo, della visita di Francesco Giuseppe, così come ricordato dalla lapide collocata sulla destra del portone d'ingresso dello stabilimento contumaciale.

L'accesso al Lazzaretto Marittimo di San Bartolomeo, in ragione della sua funzione contumaciale, avveniva prevalentemente via mare. Tuttavia la sua realizzazione indusse a realizzare anche un collegamento via terra con Muggia, costituito da una

22 ATS, Fondo I. R. Luogotenenza del Litorale, Atti Generali (1850-1886), b. 206. *Notificazione* dell'I.R. Governo Marittimo del 18 settembre 1868 con la quale veniva comunicata l'entrata in attività del nuovo stabilimento contumaciale, sito nella Valle di San Bartolomeo, a far tempo dal 1° ottobre 1868.

strada carrozzabile che partiva dal lato posteriore dei cantieri e delle officine dello Stabilimento Tecnico a San Rocco, lunga 3429 metri fino a Punta Sottile, e metri 575 da questa al portone d'ingresso dell'edificio contumaciale che fu fatta costruire dall'I. R. Governo Marittimo nello spazio di dieci mesi, dal giugno 1867 all'aprile dell'anno successivo; e, compresi seimila fiorini per l'acquisto di fondi, costò fiorini ottantamila<sup>23</sup>.

La strada sterrata costiera, di poco rialzata rispetto al livello medio del mare e particolarmente esposta a fenomeni meteo-marini affatto infrequenti, richiese da subito continui interventi di manutenzione e ripristino per garantirne la percorribilità benché all'epoca si può immaginare soggetta ad un "traffico" più che modesto. Se ne trova traccia in alcune corrispondenze tra l'I. R. Governo Marittimo la Direzione del Lazzaretto Marittimo di San Bartolomeo e la *Podestaria* di Muggia.

La Direzione del Lazzaretto ad esempio, a firma dell' *ispeziente*, il 18 settembre 1871 segnala che

Essendo la strada che conduce da San Rocco al Lazzaretto S. Bartolomeo, a tratti in disordine, si domanda affinché venissero approvate le seguenti e urgenti riparazioni, tutta la cunetta della strada, consistente di circa klafter lineari<sup>24</sup> 1800, essendo imbonita di materiale misto di sassi e terra, il quale crolla della scarpata con i tempi piovosi. N. 34 tombini, da espurgare essendo carichi di ghiaia del mare e terra del monte appresso. Più a singoli tratti di muro di sostegno della strada, ai quali occorrono circa klafter cubi<sup>25</sup> 3 di pietra per imboccare gli attuali buchi prodotti dalle onde del mare. E l'immediato trasporto della battuta esistente in Punta Ronch, essendo già minacciata dalle onde del mare<sup>26</sup>.

Il successivo 3 ottobre è ancora la Direzione del Lazzaretto, a firma dell' *ispeziente*, a segnalare all'I. R. Governo Marittimo che

Con il fortunale di mare inferto nel giorno 1° m.c. con il vento da Silocco (scirocco - ndr), il quale produsse un danno al muro di sostegno della strada che principia dalla Lanterna vero il Lazzaretto, e ciò a tratti in parte crolato ed in parte smosso, i quali tutti assieme mis. klafter lineari 54°4'.0" per media larghezza 0.2.0 e per media altezza 0.2.0 più n. 8 paracarri affondati, non che resi quel tratto di strada di lunghezza di klafter lineari 60°0'0" impraticabile. A scanso delle onde del mare si diede mano con N.° di 23 manovali a trasportare il materiale trovato sopra

23 G. BUSSOLIN, *Dell'I. R. Lazzaretto Marittimo* cit., p. 7.

24 *Klafter*, misura lineare austriaca corrispondente a m. 1,8965.

25 *Klafter cubo*, unità di volume austriaca corrispondente a mc. 6,823 (litri 6823)

26 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, 6/1, b. 708.

strada e appianare la medesima onde renderla praticabile. Osservando che con il su menzionato fortunale di mare, le onde asportavano la terra esistente apresso la Lanterna non che l'angolo del muro dell'orto della medesima, per cui si prega umilmente onde venisse esaminato, affinché in seguito non avrebbe da insorgere qualche sinistro alla medesima. Mi faccio dovere di partecipare un tanto per l'adempimento di mio dovere, stando in attesa dei Vostri ordini<sup>27</sup>.

Ne dà conto pure l'Annuario Marittimo compilato presso lo stesso I. R. Governo Marittimo. In un *Rapporto* del 23 settembre 1872 l'*ispeziente* del Lazzaretto Marittimo di San Bartolomeo attesta che

In seguito alle straordinarie piogge inferte nei giorni 18, 19, 20 e 21, tanto di giorno come durante le notti, viene danneggiata la strada che conduce da S. Rocco al Lazzaretto in Valle S. Bartolomeo, e ciò come segue. Nella curva in fianco allo Stabilimento S. Rocco viene tutta la strada allagata d'acqua che in forza alla sua corrente fu asportato tutto il materiale superficiale fino al crostello in modo tale che la rese in disordine per i carriagi. Lungo la strada e crolato il materiale dell'appresso monte nella cunetta in diversi punti, di modo che la cunetta è riempita in diversi punti fino alla superficie della strada; questi singoli imbonimenti danno una lunghezza di circa 157 klafter lineari. In seguito a ciò si è pure imbonito N. sei tombini pure fino alla superficie della strada. In forza all'agitato mare prodotto dai venti di Libecio e Silocco (scirocco - ndr), ha fatto crolare il muro di sostegno della strada e ciò in tre punti, due da Punta Sottile a Lazzaretto, e uno da Punta Sottile verso Punta Ronch, tutti tre tratti di muro assieme danno una lunghezza di circa 6 klafter lineari. Nel recinto del Lazzaretto a fatto pure danni [...]<sup>28</sup>.

É del 2 gennaio 1873 un ulteriore rapporto della Direzione del Lazzaretto con il quale

corrispondendo all'incarico abbassato con venerato Dispaccio 4 ottobre a.p. N. 9170 la umilmente firmata Direzione ha disposto l'opportuno per la riparazione dei danni stati cagionati dai tempi cattivi lungo la strada erariale da S. Rocco a questo stabilimento contumaciale. Prima ancora che venisse ultimato il suddetto lavoro di riparazione, altri tempi, che imperversarono in seguito, hanno di nuovo recati dei danni non indifferenti alla strada in discorso, e la Direzione venne incaricata da codest'Eccelso Governo con rispettato dispaccio 2 Dicembre a.p. N. 11865 di far eseguire d'accordo coll'Ingegnere D.<sup>r</sup> Stefanelli tutte le occorrenti riparazioni. Le spese finora incontrate per la riparazione dei primi danni ed una parte dei

27 *Ibidem.*

28 *Ibid.*

secondi, ammontano appar la qui unita documentata specifica, a f. 198:10. Essendo con questa esausta l'anticipazione di f. 250 ricevuta a tale scopo in forza del primo citato dispaccio, ed essendo ancora sulla suddetta strada molte riparazioni da eseguirsi, la devotamente firmata Direzione si permette, in base del successivo decreto Governariale di datata 20 Dicembre a.p. N. 11865, di domandare verso successiva resa di conto un'altra anticipazione di f. 200, onde poter far fronte alle spese, che verranno incontrate per le più mentovate riparazioni. Si ha pure l'onore di portare a conoscenza di codest'Eccelso Governo, che da parte dell'Impresa G. Pongratz non viene tralasciato nulla, onde portare quanto prima a compimento il muro e la scogliera approvata avanti l'edificio della Lanterna a Punta Sottile<sup>29</sup>.

La Direzione del Lazzaretto comunicava all'I. R. Governo Marittimo il 7 marzo 1873 che

Con riferimento al devoto rapporto dd. 2 gennaio a. p. N. 418, la umilmente firmata Direzione si onora di portare a conoscenza di codest'Eccelso i. r. Governo Marittimo, che or ora vennero ultimate le riparazioni dei danni stati cagionati dai tempi cattivi lungo la strada erariale da S. Rocco a questo stabilimento contumaciale. Le spese incontrate per tali riparazioni ammontano appar le qui unite due documentate specifiche a fior. 198:10 e da fior. 212.82, in somma a fiorini 410.92. avendo la devotamente firmata Direzione a tale scopo ricevuto coi venerati dispacci dd. 20 Dicembre a. p. N. 11865 e 15 Gennaio p.p. N. 122 soli fior. 350, risultano in più spesi fior. 60:92, i quali furono anticipati dalla sottoscritta Direzione, e per la cui rifusione si prega Esso Eccelso I. R. Governo marittimo a voler graziosamente disporre l'opportuno<sup>30</sup>.

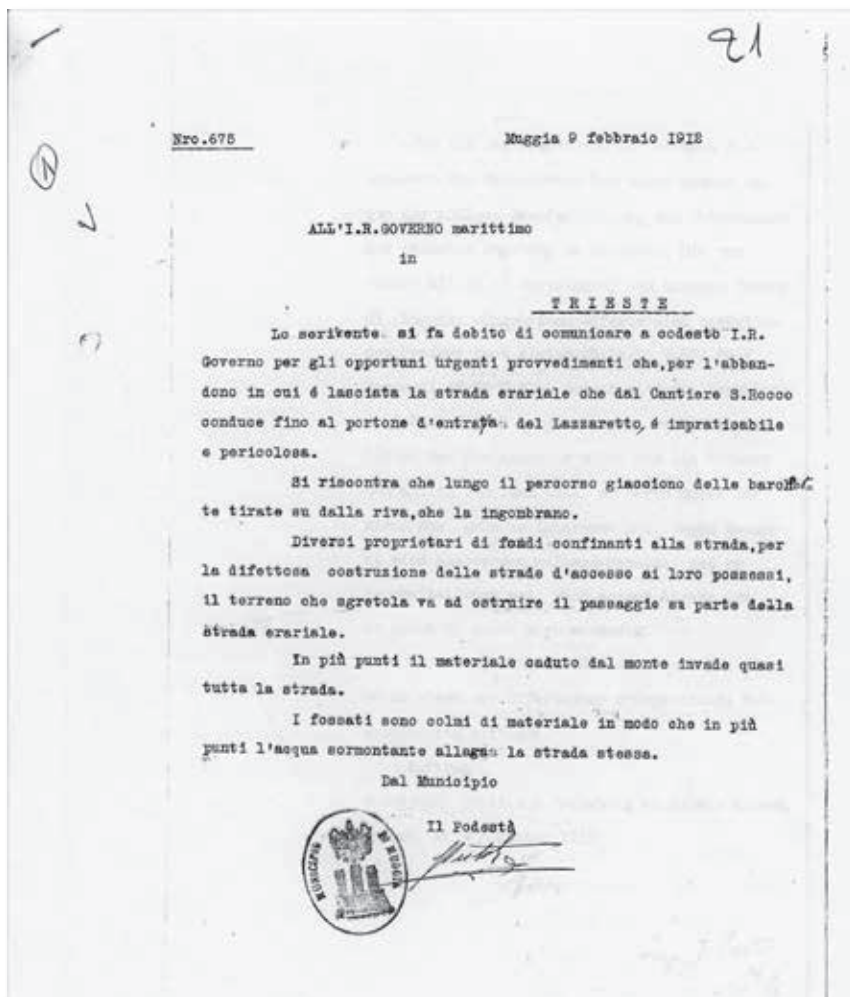
Il Podestà di Muggia scriveva all'I. R. Governo Marittimo in Trieste 9 febbraio 1912

per gli opportuni urgenti provvedimenti che, per l'abbandono in cui è lasciata la strada erariale che dal Cantiere S. Rocco conduce fino al portone d'entrata del Lazzaretto, è impraticabile e pericolosa. Si riscontra che lungo il percorso giacciono delle barchette tirate su dalla riva, che la ingombrano. Diversi proprietari di fondi confinanti alla strada, per la difettosa costruzione delle strade d'accesso ai loro possessi, il terreno che sgretola va ad ostruire il passaggio su parte della strada erariale. In più punti il materiale caduto dal monte invade quasi tutta la strada. I

29 *Ibid.*

30 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, 5/2, b. 604.

fossati sono colmi di materiale in modo che in più punti l'acqua sormontante allaga la strada stessa. Dal Municipio. Il Podestà (firmato Bertotti)".<sup>31</sup>



Gli fa eco la Direzione del Lazzaretto in Valle S. Bartolomeo con una propria comunicazione, datata 23 febbraio, con la quale partecipa all'

i. r. Governo marittimo che la strada erariale che dal Lazzaretto conduce a Muggia è assolutamente impraticabile e d'urgenza deve venir riparata onde non avrebbero a succedere disgrazie ove le spese pel risarcimento delle stesse sorpasserebbe di

molto il costo delle riparazioni. Ora non sono soltanto le leggere scoscenditure del terreno ma tutti i “trombini”/canali sotto la strada pello scolo dell’acqua sono pieni di ghiaia e così l’acqua piovana che scende dai colli attraversa la strada ed asportando il materiale fa dei buchi; di questi profondi oltre ½ metro sono nei pressi delle località Santin, Boa e innanzi il bagno di S. A. I. e R. l’Arciduca Lodovico Salvatore. In considerazione all’impellente bisogno di riparare detta strada, la scrivente si permette domandare un’anticipazione annua per poter sostenere costantemente la manutenzione e le piccole riparazioni dei danni causati dalla veemenza del mare e dalle scroscianti piogge, così in avvenire saranno evitate maggiori spese non giungendo mai allo stato odierno. Il Dirigente: Anderlich.

Anche nel mese di novembre del 1913 ci furono mareggiate che causarono danni alla strada erariale e non solo. La Direzione del Lazzaretto partecipa l’i. r. Governo Marittimo il 15 novembre che

durante la notte dal 13 al 14 m. c. la veemenza del mare incrociato da maestro e libeccio causò gravi danni alla strada erariale che conduce dal Lazzaretto a S. Rocco, lungo tutta la strada fino a Punta Ronco le pietre della banchina sono la maggior parte smosse, parte gettate in mare e parte nel mezzo della strada, diversi tombini sono otturati, la cunetta verso il monte è piena di materiale massimamente dove sono situate le strade di Almerigotti; i maggior danni sono: dal palo telegrafico N° 223 al N° 225, 7 metri della banchina e 24 metri del muretto completamente diroccati, da Almerigotti alla località Boa 7/10 della banchina è distrutta, tutti i tombini e cunette imbuniti, sprofondamenti della strada; in Boa 5 metri del muretto ed in 2 posti pure la parte della strada sono finiti in mare; a Punta Ronco molte lastre della banchina sono smosse o levate, 4 metri del muro alto 4 metri che sostiene la strada è caduto in mare, il passaggio è pericoloso, tutta la strada è impraticabile<sup>32</sup>.

Il successivo 17 novembre il “*guardiano dirigente dell’I. R. Faro marittimo di Punta Sottile*” segnala all’I. R. Capitanato di Porto e Sanità Marittima che “*alla sera 13 del mese corrente il mare gonfio da Ponente Maestro daneggiò la banchina della riva presso lo Stabilimento di questo i. r. faro circa metri 9 di lunghezza. Si prega umilmente che questo sia riparato*”<sup>33</sup>. Interviene sull’argomento anche il Podestà di Muggia, Bertotti, con una nota del 24 novembre con la quale segnala all’i. r. Governo Marittimo che

32 *Ibid.*

33 *Ibid.*

durante l'ultima mareggiata la strada erariale che da S. Rocco conduce al Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo venne resa impraticabile in modocchè in alcuni punti della stessa si rende difficile il passaggio ai pedoni. Lo scrivente si fa dovere perciò di rapportare un tanto a codesto i. r. Governo marittimo per gli opportuni provvedimenti di una pronta e sollecita riparazione<sup>34</sup>.

## LO STABILIMENTO BALNEARE DI PUNTA SOTTILE

Nei primissimi anni del Novecento, con il mutare dei costumi e delle abitudini soprattutto della media borghesia triestina, ma anche con la crescente evoluzione del concetto di igiene da un punto di vista medico, che si riflette nella collettività che al riguardo ne acquisisce coscienza e sensibilità, riconoscendo il beneficio terapeutico e curativo e il generale benessere dato dai bagni di sole e di mare, verso la costa muggesana diventata accessibile da *Stramare* alla Valle di San Bartolomeo e oltre, a Punta Grossa, alle località di Santa Caterina e San Nicolò, queste ultime oggi appartenenti al Comune di Ancarano<sup>35</sup> (Slovenia), viene avviata ad uno sfruttamento ai fini della balneazione. Lo si desume dalle svariate richieste di concessione di tratti di spiaggia, per la costruzione di piccoli pontili con annesse cabine, avanzate da privati proprietari di fondi prospicienti la costa o da terzi per l'insediamento di veri e propri stabilimenti per i bagni di sole e di mare come i Bagni "Nettuno" e "Postogna" alle porte di Muggia lungo la strada di San Rocco e il Bagno "Trieste" a Punta Sottile. Ricerche effettuate presso l'Archivio di Stato di Trieste hanno fatto emergere l'intreccio di corrispondenze a fronte di numerose istanze, corredate spesso da elaborati grafici, per quanto attiene in particolare il tratto di costa tra Punta Sottile e il Lazzaretto Marittimo e, nello specifico, la realizzazione del "Bagno Trieste", struttura ancora oggi esistente con la denominazione di "Stabilimento Balneare Punta Sottile", che veniva raggiunto via mare prevalentemente da clientela triestina a mezzo dei vaporetto della Navigazione Municipalizzata muggesana<sup>36</sup> e quelli della linea marittima Capodistria-Trieste<sup>37</sup>.

34 *Ibid.*

35 Il Comune di Ancarano si è costituito nel 2011 a seguito scissione dal Comune di Capodistria.

36 Per una breve storia della Navigazione Municipalizzata muggesana vedi B. Petronio, *Cronistoria dell'Azienda Comunale di Navigazione ed Autoservizi (A.C.N.A.) di Muggia*, in "Borgolauro", n. 29, Muggia, 1996, pp. 15-18.

37 Al riguardo la stampa locale (*Il Piccolo* edizioni del 10/06, 18/10 e 17/11/1909, 23/07 e 11/08/1914, 6 e 19/07/1930, 22/07/1933 e la *Voce Libera* edizione del 28/06/1947 per citarne alcune) riporta articoli e trafiletti di varia natura riguardo "toccate" dei vaporetto a Punta Sottile per lo sbarco e l'imbarco dei

La vasta area prospiciente la costa compresa tra Punta Sottile e il comprensorio del Lazzaretto Marittimo di San Bartolomeo, costituita da terreni censiti come pascolo, arativo, vigna e orto coltivato con la presenza di un paio di edifici rurali, il cui insieme sul Libro Fondiario viene denominato *Possessione campestre alla Punta Sottile*, all'epoca dell'impianto del predetto libro per il Comune Censuario di Valle Oltra (oggi Valle San Bortolo), erano di proprietà di Giacomina Vallon nata Zaccaria, vedova di Francesco detto *Talot*. L'intera proprietà viene acquistata, con contratto sottoscritto a Trieste il 5 agosto 1904, da Luigi Michalich da San Rocco (di Muggia) che il 12 marzo 1907 si rivolge all'I.r. Capitanato di Porto e s.m. in Trieste per ottenere il permesso di costruire un piccolo scalo per tirare a secco la propria imbarcazione; permesso che gli viene accordato il successivo 15 marzo<sup>38</sup>.

I.R. Capitanato di Porto e s.m.

Trieste

N. 1975

Trieste, lì 15 marzo 1907

Al Signor Luigi Michalich

Trieste

Punta Sottile

In esito alla di Lei istanza di data 12 corrente Le si accorda il permesso di costruire sulla spiaggia prospiciente la di Lei casa di abitazione situata a circa 200 metri distante dal faro marittimo di Punta Sottile un piccolo scalo di due metri di lunghezza per arripare la di Lei barca da pesca all'espressa condizione di dover levare il detto scalo qualora quest'i.r. Capitanato di porto trovasse di ordinarle un tanto.

L'i.r. Ispettore marittimo in Capo

A. Millinkovic m.p.

bagnanti, indicandone pure gli orari delle corse, che denotano una certa dinamicità dei trasporti via mare dalla città alla zona balneare.

38 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, fasc. 11/12, b. 946.



Il 5 agosto 1910 il Mihalich si rivolge nuovamente all’Eccelso i.r. Governo Marittimo per ottenere l’uso di un tratto di spiaggia ai fini di insediarvi una “stazione estiva balneare”<sup>39</sup>.

All’Eccelso I.R. Governo Marittimo in Trieste

Io sottoscritto proprietario del terreno prospettante il mare e limitrofo alla strada che corre dal “faro” di Punta Sottile fin quasi presso la porta del Lazzaretto di S. Bartolomeo, vorrei utilizzare il mio fondo per istituirmi una stazione estiva balneare.

Mi pregio perciò di rivolgermi a cotesto i. e r. Governo Marittimo con la preghiera di voler benignamente concedermi, a tale scopo, l’uso gratuito ed esclusivo della spiaggia adiacente il mio fondo.

Nel caso in cui la domanda venisse favorevolmente accolta mi porterei di persona negli uffici di cotesto i. e r. Governo per dare tutte le delucidazioni, ch’esso potrebbe abbisognare, intorno ai miei intendimenti e rimarrei, ben s’intende, obbligato a recedere in ogni tempo e senza riserve dal mio eventuale diritto sulla spiaggia quante volte codesto i. e r. Governo ne volesse usare altrimenti per qualunque suo fine.

Nella lusinga di ottenere una favorevole evasione a questa mia domanda mi segno con tutta osservanza

Firmato: L. Mihalich

Lazzaretto S. Bartolomeo lì 22 agosto 1910

Nel carteggio è compiegata una planimetria “certificata” attestante lo stato dei luoghi alla data del 27 febbraio 1910. In calce da parte della I.R. Evidenza del Catasto, Capodistria 27/II/1910 a firma dell’i.r. geom. sup. Fonda m. p., viene certificato “che la spiaggia fra le lettere a.b.c.d. secondo la mappa è ancora disponibile”.



prettamente familiare. Ciò, forse, per il parere contrario espresso dal Podestà di Muggia Deluca in una nota del 19 giugno 1911<sup>40</sup>.

N.ro 1058

Muggia, 19 giugno 1911

Oggetto: Mikalich Luigi, cessione di spiaggia a Punta Sottile.

Risp. al n.ro 95 dd.21-III-1911

All.i.r. Agenzia di Porto e s.m.

Muggia

Colla restituzione dei comunicati in oggetto, Le si comunica che lo scrivente ligio a disposizioni prese in argomento, come lo dimostra l'evasione data al Suo invito 30-XII-1910 n.ro 383 col rapporto di pari data n.ro 4980, circa la domanda di Giacomo Sauro per l'impianto di uno stabilimento a Punta Grossa, per gli identici motivi, si dichiara esplicitamente contrario alla chiesta concessione.

Dall'Ufficio Comunale

Il Podestà

(Firmato: Deluca)

Nel caso della domanda di Giacomo Sauro citata, il Podestà Deluca motivava il parere negativo espresso in data 30 dicembre 1911 sull'argomento avendo

[...] ponderate le circostanze locali nei riguardi degli interessi pubblici, lo scrivente è di parer contrario alla chiesta concessione allo scopo di erigere uno stabilimento balneare; poichè lungo la costa marittima di questo Comune, oltre la concessione per un bagno popolare, havvi nel versante della riviera Muggia-San Rocco-Valdolta, altri due stabilimenti di bagni, ove nella stagione propizia accorrono bagnanti da Trieste.

L'erezione quindi di altro bagno in questo Comune, oltreché di poco utile per il proprietario del medesimo stante anche la maggior distanza che lo separerebbe da Trieste, daneggerebbe sensibilmente i detentori di questi bagni locali ed in

generale gli interessi industriali di questa cittadinanza. Daltronde anche gli interessi del movimento marittimo e dell'esercizio della pesca nelle acque di Valdoltra ne soffrirebbero.

Per gli avvertiti motivi quindi lo scrivente si esterna in proposito sfavorevolmente.

A fine estate del 1912 il Mihalich ottiene tuttavia il permesso di prolungare il pontile già esistente. Tale permesso viene comunicato all'I.R. Direzione del Lazzaretto Marittimo<sup>41</sup>.

I.R. Capitanato di Porto e s.m.

Trieste

N.ro 11997

Trieste, li 8 settembre 1912

Oggetto: Luigi Michalich, pontile.

All'I.R. Direzione del Lazzaretto Marittimo

Valle S. Bartolomeo

In relazione al rapporto di data 27 agosto 1912 N.ro 523 significativo a codest'i.r. Direzione che quest'i.r. Capitanato permette a Luigi Michalich di prolungare il già costruito pontile in legno come chiesto colla Sua istanza, alla condizione però, che lo sbarco di persone e cose sia permesso al pubblico che non debba servire esclusivamente la famiglia del petente, restando inalterate le condizioni esposte nell'insinuato qui trasmesso col rapporto in esordio citato.

Di un tanto renderà edotto il petente Luigi Michalich.

L'i.r. Ispettore marittimo in Capo

M. Niseteo m.p.

Porta la data del 17 luglio 1914 l'ennesima richiesta che il Mihalich avanza all'autorità marittima, nello specifico l'i.r. Capitanato di Porto e s.m. per il tramite della Direzione del Lazzaretto Marittimo di S. Bartolomeo, al fine di costruire una piccola cabina<sup>42</sup>.

41 *Ibid.*

42 *Ibid.*

All'Eccelso I.R. Governo Marittimo in Trieste

Il devoto firmato iusta presso codesto eccelso i.r. Governo Centrale Marittimo onde gli venga concesso di erigere una piccola cabina da bagno delle dimensioni di 3x3 alla base del proprio scalo e aderente pontile, già concessi da codesto eccelso i.r. Governo Centrale Marittimo.

Si permette di accennare che detto punto giace nel tratto di spiaggia prospiciente il proprio possesso di Punta Sottile e più precisamente la propria casa d'abitazione.

Questa domanda gli viene di necessità perché coll'affluire della massa di pubblico al bagno di Punta Sottile e lungo la spiaggia, è venuta meno quella libertà che si poteva godere in precedenza su questa spiaggia, specie riguardo al sesso femminile della famiglia.

Allega tre piani della situazione.

Confidando in un sollecita e favorevole evasione si segna

devotissimo

Luigi Mihalic

Punta Sottile 17 luglio 1914

La Direzione del Lazzaretto inoltra prontamente l'istanza<sup>43</sup> alla superiore Autorità.

I.R. Direzione del

Lazzaretto Marittimo in S. Bartolomeo

Valle San Bartolomeo 18 luglio 1914

Oggetto: Mihalich Luigi, cessione spiaggia.

Allegati 4

All'i.r. Capitanato di Porto

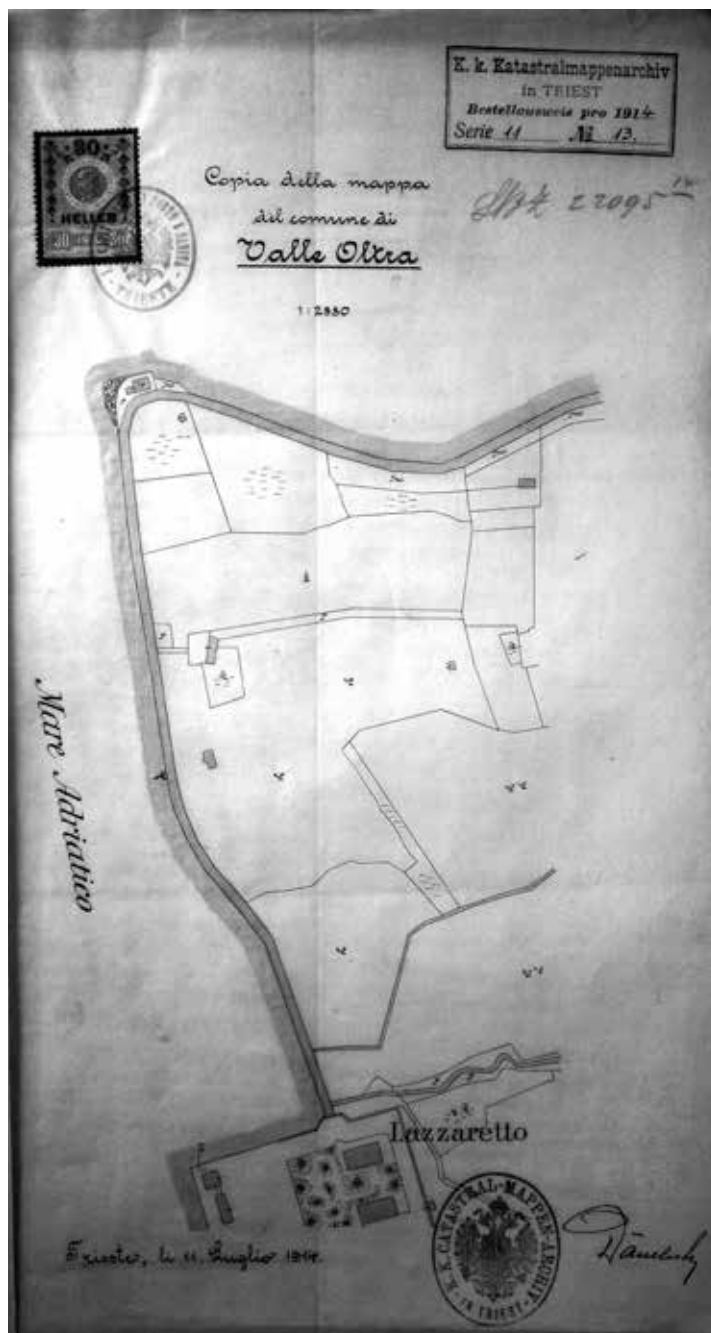
Trieste

Con riferimento al proprio rapporto n. 404 ex 1914 ed al Decreto 6 giugno n. 8897, si rassegna l'istanza del Signor Mihalich corredata da tre piani di situazione.

Riguardo il ponticello di cui tratta l'ultimo capoverso del su citato Decreto venne costruito in seguito alla concessione d'Esso i.r. Capitanato mediante il Decreto 8 settembre 1912 n. 11997.

Il Dirigente

(firma non leggibile)



La copia conforme della mappa del Comune Censuario di Valle Oltra reca la data dell'11 luglio 1914. Oltre al faro di Punta Sottile, la mappa non indica, lungo la costa, altre infrastrutture. La cabina richiesta dal Mihalich è indicata dal quadrattino rosso posto sulla linea del mare a metà strada tra la Punta Sottile e il Lazzaretto.

Il Capitanato, a sua volta, inoltra la domanda al Governo Marittimo riepilogando le concessioni in essere a favore del Mihalich.

I.R, Capitanato di Porto e Sanità Marittima – Trieste

Nr. 11904

Trieste, li 24 maggio 1914

Proseguo all'I.R. Governo Marittimo – Trieste

Rapportando in argomento quanto segue:

Al Mihalich venne concesso in seguito ad analoga domanda concesso col qui in copia allegato decreto di data 15 marzo 1907 N. 1975 in via provvisoria il permesso di erigere uno scalo per una sua imbarcazione che gli serve per diporto.

Successivamente questo Capitanato dietro analoga domanda concesse al Michalich di costruire un pontile in base al qui pure allegato decreto di data 8 settembre 1912 N. 11997.

Colla presente istanza il Michalich chiede il permesso di erigere una cabina da bagno alla radice del pontile, di cui tratta il 2° capoverso del presente rapporto, cabina questa, che non avrebbe che soltanto 9 m2 di superficie.

Lo scrivente propone l'esaudimento della domanda vincolando la concessione alle solite modalità.

L'i.r. Ispettore marittimo in Capo e dirigente.  
(firma non leggibile)

Il 10 aprile 1911 i terreni di Punta Sottile (particelle fondiari 2419/5, 2419/6, 2419/7, 2420/1 ed edificiale 270), già di proprietà del Mihalich, vengono acquistati, in parti eguali indivise, da Umberto Mazzoli, Luigi Cirilli e Giuseppe de Almerigotti, tutti residenti a Trieste, con la finalità, di realizzare uno stabilimento balneare.

Il progetto prende forma nel 1912 ma la puntuale ricostruzione dell'iter autorizzativo risente di sovrapposizioni di istanze presentate dai "petenti" e di approfondimenti richiesti dalla competente Autorità marittima e dai pareri dalla stessa richiesti alle sue strutture periferiche oltrechè della presenza di atti non sempre cronologicamente conseguenti.

In un documento datato 2 maggio 1912 N. 4728, l'i.r. Capitanato di porto e s.m. fa un punto della situazione riportando anche i vari pareri espressi sull'istanza del "de Almerigotti e Consorti":

La Direzione del Lazzaretto Marittimo in Valle San Bartolomeo riferisce non potersi esprimere nella domanda per cessione di fondo presentata da Almerigotti

Giuseppe e consorti non avendone competenza né interesse [...]. Il petente e consorti sono proprietari delle particelle marcate negli allegati schizzi con n. 2420/1, 2419/5 e 2419/6 che prima erano di proprietà di Michalich Luigi. Il Michalich già nell'anno 1910 aveva richiesto il tratto di spiaggia compreso fra il faro marittimo di Punta Sottile ed il Lazzaretto Marittimo [...]. Con nota 18 aprile 1912 n. 1470 il Municipio di Muggia questi si espressero negativamente asserendo che verrebbero meno gli interessi pescherecci, mentre l'i.r. Agenzia di porto in Muggia trova di dover in proposito nessuna obiezione. Il Municipio di Muggia per principio è contrario a qualsiasi erezione di nuovi stabilimenti balneari in quantochè verrebbero lesi gli interessi di Muggia, ove giornalmente affluirebbe più d'un migliaio di persone per approfittare dei bagni colà esistenti<sup>44</sup>. Considerato però, che per il numero degli abitanti di questa città non esiste un sufficiente numero di stabilimenti balneari [...] propone a cod. i. r. Governo Marittimo d'accogliere favorevolmente la domanda dell'Almerigotti alle seguenti condizioni. I piani per la costruzione dell'ideato stabilimento e del pontile dovranno essere assoggettati all'approvazione di cod. i. r. Governo Marittimo. L'affittanza potrebbe venire (concessa) per l'epoca di dieci anni, libero però all'amministrazione marittima qualora motivi di interessi pubblici lo richiedesse, di dare disdetta di finita affittanza anche (nei) primi tre anni, coll'obbligo da parte dei petenti d'asportare il materiale e di ripristinare la spiaggia nello stato che gliela verrà consegnata. Resterà libera l'amministrazione marittima di far sospendere l'esercizio dello stabilimento (qualora) il Lazzaretto marittimo dovesse accogliere malati infetti da malattie infettive. Il concessionario non potrà cedere a terze persone il permesso senza aver prima ottenuto l'accoglimento da parte della competente autorità. L'annuale apertura non potrà aver luogo senza che questo sia stato otto giorni prima notificato a questo Capitanato<sup>45</sup>.

Ulteriormente interpellata, la Direzione del Lazzaretto marittimo, con una nota del 13 luglio 1912, dichiara che "l'erezione di un bagno a Punta Sottile non ha nessuna importanza in linea peschereccia".

Nel prosieguo dell'iter autorizzativo, l'i. r. Capitanato di porto e s. m. con nota del 17 agosto 1912 invitava il de Almerigotti, in esecuzione al Decreto n. 19654 pari data dell'i. r. Governo Marittimo, "di rettificare i qui uniti tre schizzi a' sensi della di lei istanza ultimamente presentata" nella quale il richiedente partecipava che "l'ideato stabilimento balneare alla Punta Sottile verrà eretto in pianta stabile" chiedendo altresì "che gli venga accordati anziché 40 metri in lunghezza 80 metri ed anziché 20 in larghezza 40". Il de Amerigotti consegnando brevi mano quanto richiestogli, aggiunse anche il progetto di una passerella aerea per il collegamento dei terreni soprastrada alla spiaggia.

44 Si tratta degli allora esistenti stabilimenti balneari "Nettuno" e "Postogna", situati lungo la strada che da Muggia porta a San Rocco.

45 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, fasc. 11/12, b. 948.



### Piano di Situazione.

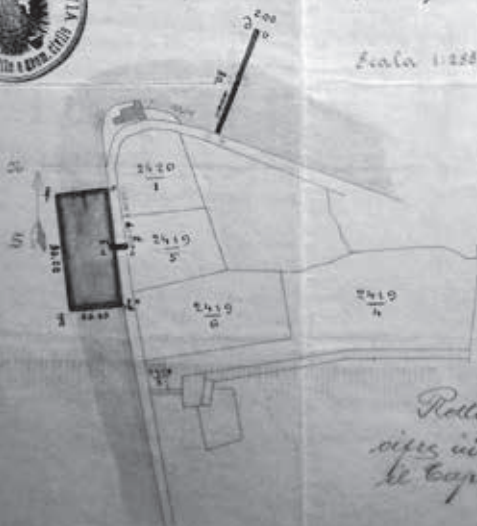
- 1) Della realità particella di fondo <sup>2419</sup>, <sup>2419</sup> e <sup>2420</sup> formanti il <sup>re</sup> corpo lavolare della P. E. 255 di Valle Oltra, d'inscritta proprietà:
  - a) Mazzoli Umberto fu Antonio con  $\frac{1}{3}$  parte ind.
  - b) Crilli Luigi fu Giuseppe con  $\frac{1}{3}$  parte ind.
  - c) Almerigotti Giuseppe fu Giovanni con  $\frac{1}{3}$  parte ind.
- 2) Del tratto di spiaggia richiesto da Almerigotti Giuseppe e consorti per l'erezione d'un pontile in legno da sbarco lungo <sup>80</sup> m largo <sup>200</sup> m circoscritto dalle lettere a, b, c, d, a, tinto in verde, della superficie di m<sup>2</sup> <sup>160</sup>.
- 3) Del tratto di spiaggia richiesto dai suddetti per uso di un bagno industriale, circoscritto dalle lettere e, f, g, b, e, tinto in bruno, della superficie di m<sup>2</sup> <sup>3200</sup>.

Trieste, li 20 marzo 1912.



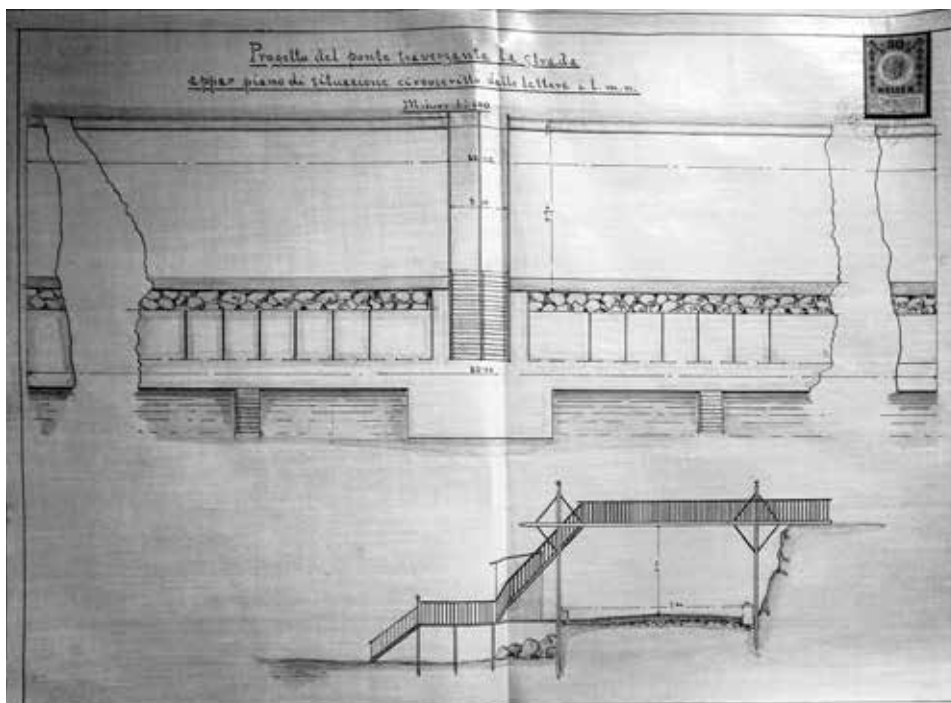
In. Edoardo Bignata  
aut. ing. It. e geom. civile

Scala 1:2500 ~



Rettificato appar  
cipis in rosso, e aggiunte  
le capo 4.)

- 4) Del tratto di luce attraverso la strada richiesto per l'erezione d'un ponte in legno: circoscritto dalle lettere i, l, m, n, tinto in rosso, met 300 largo, alto m. 4.00 in luce dalla strada.



Naturalmente l'aggiunta nel progetto della passerella aerea non sfugge all'i. r. Capitanato di porto che il 30 agosto la contesta al de Almerigotti:

Dagli schizzi consegnati quest'oggi in via breve alla Scrivente, venne rilevato che Ella ha ora l'intenzione di costruire un fronte oltre la strada prospettante i di lei fondi, strada quella dell'i. r. Amministrazione Marittima. Non avendo Ella nelle di lei anteriori istanze chiesto il rispettivo permesso, La invito di produrre quanto prima analoga domanda.

Cosa che il de Almerigotti fece in data 2 settembre, dato che l'i. r. Capitanato di porto e s. m. il successivo 24 settembre trasmetteva al Governo Marittimo il proprio benestare<sup>46</sup>:

46 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, fasc. 11/12, b. 948.

I.R, Capitanato di Porto e Sanità Marittima – Trieste  
Nr. 12043

24 settembre 1912

Oggetto: Almerigotti e Consorti presentano una suppletoria istanza per ottenere il permesso di scavalcare la strada che mena dalla Punta Sottile al Lazzaretto marittimo mediante un ponte in legno e si producono gli schizzi (secondo) l'istanza.

Proseguo all'I.R. Governo Marittimo in Trieste

In esecuzione al Decreto d.d. 17 agosto 1912 li 19654, soggiungendo che da parte della Scrivente nulla osta che al petente venga accordato di congiungere l'erigendo stabilimento balneare colla particella terreno 2419/5 mediante un ponte in legno, visto che questo non ostacolerebbe il libero movimento sulla strada. Questo concessorio dovrebbe venir vincolato alle condizioni esposte nel rapporto d. d. 16 maggio 1912 li 6728.

Nell'aprile del 1913 veniva riavviato l'iter con la presentazione all'Autorità marittima, da parte del de Almerigotti, di un'istanza finalizzata al rilascio di "un permesso provvisorio" per l'erezione dello Stabilimento Balneare di Punta Sottile<sup>47</sup>.

Ad Sb.Zl. 12145

ad No. 6939/1913

Trieste, li 29 aprile 1913

Eccelso I. R. Governo Marittimo – Trieste

in affari concessione di spiaggia:

Il devotissimo sottoscritto si permette instare presso codesto Eccelso i. r. Governo Marittimo, affinché si compiaccia di rilasciargli – in via breve – un permesso provvisorio per l'erezione dello Stabilimento Balneare alla Punta Sottile, come da lui diggià richiesto.

In pari tempo il devotissimo sottoscritto si permette partecipare a codesto Eccelso I. R. Governo Marittimo, essere egli altresì in trattative col Comune di Muggia circa l'eccezione che questa ultima carica sollevava contro il suo progetto e precisamente in seguito a presunti usi di pesca, vantati dal quel Comune in quel sito.

Prescindendo dalla massima probabilità di raggiungere anche un accordo, il devotissimo sottoscritto, allo scopo di facilitare a codesto Eccelso I. R. Governo Marittimo di fare luogo alla presente sua vivissima preghiera, si dichiara pronto e disposto di assumere ogni e qualsiasi rischio e conseguenza, qualora da parte del Comune di Muggia venissero fatte delle eventuali proteste e che le trattative intavolate avessero malauguratamente a naufragare.

Nella ferma speranza, che codesto Eccelso I. R. Governo Marittimo vorrà benignamente esaudire la mia umile preghiera, porge in anticipo i più sentiti suoi ringraziamenti, mentre in attesa d'un preg. favorevole riscontro, passa a rassegnarsi di

codesto Eccelso I. R. Governo Marittimo  
devotissimo:

Giuseppe de Almerigotti, Trieste  
Via G. Vasari No. 10

La risposta positiva dell'i. r. Capitanato di porto e s. m., corredata da uno "Schizzo del Piano di situazione, dd. Trieste, 20/3/1912" elaborato dall'ing. Edoardo Bonavia, stesa in lingua tedesca con verbalizzazioni in lingua italiana scritte a mano, è datata 6 maggio 1913. Lo stato dei luoghi riporta l'area di

metri 80x40 del tratto di spiaggia occupato dallo stabilimento balneare, la passerella aerea di collegamento della spiaggia con il terreno a monte della strada erariale e, sulla costa a Levante, il pontile, della lunghezza di 80 metri per due di larghezza, utilizzato per l'approdo dei vaporette delle linee marittime; riporta pure l'edificio del faro marittimo<sup>48</sup>.

A completamento della pratica autorizzativa viene sottoscritta da parte di Giuseppe de Almerigotti la "Reversale di Demolizione"<sup>49</sup>.

Ad Nro. 6939/1913

#### Reversale di Demolizione

Il sottoscritto si obbliga a richiesta dell'Amministrazione marittima di sgomberare immediatamente e ridurre in istato pristino i tratti di spiaggia marina di cui gli venne concesso l'uso provvisorio con decreto governariale 6 maggio 1913 Nro. 12145, ed i quali comprendono un tratto rettangolare di 40x80=3200 m<sup>2</sup> per un stabilimento balneare ed un altro di 80x2=160 m<sup>2</sup> per il pontile di accesso, siti presso la Punta Sottile, e ciò senza poter vantare qualsiasi pretesa d'indennizzo dall'Amministrazione dello Stato.

Trieste, li 14 maggio 1913

Coram me!

Firmato Giuseppe de Almerigotti

Il 23 giugno 1913 l'Autorità marittima scrive al de Almerigotti e Consorti, in Trieste via G. Vasari 10/III, che "con riferimento alla Sua istanza del 21 m. c. Le si partecipa che il sopralluogo commissionale relativo al Suo stabilimento balneare da erigersi alla Punta Sottile nel Comune di Muggia avrà luogo addì 30 m. c. alle ore 1 pomeridiane". L'esito non fu positivo in quanto, come recita la nota scritta a mano in calce alla lettera di convocazione dall'incaricato dell'i. r. Capitanato di porto e s. m. in Trieste e datata 2 luglio, "il bagno non è ancora terminato. Per il collaudo del pontile avrà luogo prima dell'apertura del bagno un ulteriore sopralluogo commissionale".

Nella preoccupazione di un'eventuale restrizione "in linea sanitaria a causa della vicinanza del Lazzaretto Marittimo" della concessione (E.N. 6939/1913)

48 *Ibid.*

49 *Ibid.*

relativa al tratto di spiaggia lungo la costa in Ponente dalla Punta Sottile, il 21 agosto 1913, il de Almerigotti presenta all'i. r. Capitanato di porto e s. m. una nuova richiesta tesa ad ottenere "il permesso provvisorio per usufruire di un ulteriore tratto di spiaggia di  $30 \times 80 = 2400 \text{ m}^2$  in Levante dalla Punta Sottile in aggiunta a quello già accordatogli". Allega a corredo della richiesta il "Piano di situazione" nel quale viene indicata l'area di spiaggia richiesta<sup>50</sup>.



Lo stabilimento balneare fu tuttavia completato ottenendo il nulla-osta da parte dell'Autorità marittima visto che *Il Piccolo*, nell'edizione del 26 luglio 1913<sup>51</sup> riporta la notizia dell'inaugurazione di un *Nuovo bagno a Punta Sottile*:

50 *Ibid.*

51 *Il Piccolo*, 26 luglio 1913, p. 2 c. VI.

“E’ stato inaugurato questi giorni a Punta Sottile un nuovo stabilimento di bagni, che sorge in una posizione veramente indovinatissima, particolarmente per la purezza dell’acqua che in quel punto è di grande trasparenza. Oltre che di numerose cabine, il nuovo bagno dispone di un buffet e di una bella spianata erbosa per gli amanti dei bagni di sole. Il piroscampo “Borgolauro” della “Muggesana” porta i bagnanti da Trieste a Punta Sottile in circa mezz’ora; le partenze da Trieste hanno luogo dalla riva dei Pescatori<sup>52</sup>. Venendosi ad aggiungere a quello di Punta Grossa, lo stabilimento balneare di Punta Sottile offre ai triestini – che tanto bisogno ne hanno – la possibilità di fare finalmente bagni d’acqua veramente pulita.

L’ampliamento del bagno sul tratto di spiaggia a Levante della Punta Sottile rimase probabilmente sulla carta e del resto sull’argomento è stata reperita nel carteggio ulteriore documentazione solo a partire dall’anno 1919. Il lasso di tempo intercorrente riguarda gli anni della Prima Guerra mondiale, alla fine della quale il Regno d’Italia, con le sue strutture, inizia gestire ed amministrare i “nuovi” territori<sup>53</sup>.

Risale al 9 giugno 1919 una prima istanza avanzata presso l’Autorità marittima italiana con la quale viene richiesto il “sopralluogo commissionale” per la riapertura dello “Stabilimento balneare marino denominato Trieste”<sup>54</sup>.

Trieste 9 giugno 1919

Alla Regia Capitaneria di Porto – Trieste

L’infrastritti e devotissimi sudditi: Giuseppe nob. de Almerigotti, Umberto Mazzoli, Luigi Cirilli proprietari dello Stabilimento balneare marino denominato “Trieste” sito alla Punta Sottile Distretto di Capodistria, intenzionati di riaprire il loro stabilimento Sabato 14 corr. pregano la Sullodata Autorità perché voglia disporre per il relativo sopralluogo commissionale e ciò d’accordo e contemporaneamente agli Organi del Regio Governatorato.

La stessa domanda hanno inoltrata contemporaneamente al Regio Governatorato.

Si segnano devotissimi  
firmato Giuseppe nob. de Almerigotti  
Trieste via Vasari N. 10

52 Oggi Molo della Pescheria.

53 Con il Trattato di Rapallo, sottoscritto il 12 novembre 1920, viene definito il confine orientale tra il Regno d’Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

54 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, fasc. 11/12, b. 948.

Un incidente, verificatosi domenica 29 giugno durante l'imbarco dei bagnanti che facevano ritorno a Trieste, fu oggetto di corrispondenza tra la proprietà del "Bagno Trieste" e le Autorità governative<sup>55</sup>; da una di queste emerge in particolare che il pontile costruito a servizio dello stabilimento balneare fu demolito dagli austriaci e che per lo sbarco e l'imbarco dei bagnanti veniva utilizzata la banchina del Lazzaretto di San Bartolomeo.

Giuseppe de Almerigotti e Consorti  
Trieste  
Via Giorgio Vasari 10 IIIp.

Trieste, li 2 luglio 1919

Al Regio Governatorato della Venezia Giulia – Trieste

Con riflesso al clamoroso incidente occorso domenica li 29 giugno p.p. all'imbarco dei passeggeri che facevano ritorno a Trieste dal nostro Bagno "Trieste" alla Punta Sottile presso il Lazzaretto di San Bartolomeo, durante il quale incidente intervenne pure un Signor Colonnello, il cui nome non ci fu dato di rilevare, il quale, dopo aver chiamato a rapporto l'ufficiale d'ispezione, si riservò di muoverne lagnanze presso codesto Regio Governatorato, e con riferimento alle precedenti nostre istanze ci permettiamo di ricorrere ancora una volta alla cortesia di codesto Regio Governatorato colla vivissima preghiera, di voler benignamente vedere, se non vi sia forse la possibilità, di far costruire il pontile di approdo al medesimo posto, ove si trovava prima della guerra, costruito dai sottoscritti per uso esclusivo del Bagno e demolito dalle truppe ex austro-ungariche.

Speriamo che questa nostra caldissima preghiera verrà tanto più graziosamente accolta, inquantochè codesto Regio Governatorato dispone di sufficiente materiale (come legname, ferramenta, cemento, pali, anche di cemento armato, come si trovano depositati su una diga di Sant'Andrea, ecc.) e di personale (genio) adatto, prendendo eventualmente in considerazione questo lavoro rispetto al pagamento dell'indennizzo che ci compete per i danni sofferti e dei cui rilievi sono stati fatti già a suo tempo.

Nella lusinga di ricevere una favorevole evasione, ne anticipiamo i più sentiti ringraziamenti e frattanto ci rafferriamo

di codesto Regio Governatorato  
devotissimi:  
per Giuseppe de Almerigotti & Consorti  
(firmato Pio Girotti)



Trieste, li 11 luglio 1919

Alla Regia Capitaneria di Porto – Trieste

Circa l'imbarco a Punta Sottile dei frequentatori del bagno "TRIESTE" che fanno ritorno a Trieste, i sottoscritti, proprietari del suddetto Bagno, si permettono di esporre quanto segue:

avendo le disposizioni, impartite in merito alla chiusura del portone, che dà l'accesso alla banchina d'imbarco del Lazzaretto di San Bartolomeo, sino a tanto che il vapore non sia ormeggiato, incontrato un'infinità di proteste ed incidenti fra il pubblico, gli infrascritti si sono ieri l'altro portati al Comando di Presidio di Muggia, onde vedere, se non vi fosse la possibilità di far levare quest'inconveniente: il tenente colonnello (crediamo un certo Signor Gravuzzi o così circa) si esternò in proposito nel senso, di nulla vere egli in contrario, di evitare le barriere e di permettere il libero accesso alla banchina, sempreché l'Autorità proposta sia d'accordo ed impartendogli la relativa autorizzazione.

Premesso un tanto, preghiamo vivamente codesta Regia Capitaneria di porto, di voler disporre, acchè la nostra preghiera venga favorevolmente accolta.

Porgendo in anticipo i nostri migliori ringraziamenti ci riaffermiamo

di codesta Regia Capitaneria di Porto  
devotissimi:  
per Giuseppe de Almerigotti & Consorti  
Via Giorgio Vasari 10/III  
(firmato Pio Girotti)

A fronte della richiesta di ricostruzione del pontile d'attracco fatta dai proprietari del "Bagno Trieste" il 2 luglio, l'Ufficio Affari Civili del Regio Governatorato della Venezia Giulia interpella per un loro parere l'Ufficio I.T.O., non meglio specificato, del medesimo Regio Governatorato, per quanto concerne l'incidente, e il Governo Marittimo circa l'entità ed i costi per la costruzione del pontile e, in particolare, "sulla possibilità ed opportunità di accoglimento della domanda nei riguardi della sicurezza dei passeggeri".

La risposta del Regio Governo Marittimo, del 18 luglio 1919, sull'argomento è piuttosto secca<sup>56</sup>:

Regio Governo Marittimo in Trieste

No. 5173 es 1919

Trieste, 18 luglio 1919

Oggetto: Bagno "Trieste" alla Punta Sottile. Pontile.

Al Regio Governatorato della Venezia Giulia (Ufficio Affari Civili) in Trieste.

In relazione al foglio dell'11 luglio 1919, No. 091493, si ha l'onore di riferire quanto appresso:

Anzitutto si deve notare che la costruzione di un pontile d'approdo per uso esclusivo del bagno di Punta Sottile spetta ai proprietari del bagno stesso.

Considerato poi che l'approdo dei vaporetto avviene oggi alla riva del Lazzaretto di San Bartolomeo, discosta dal detto bagno alcune centinaia di metri, non si può riconoscere l'assoluta necessità del richiesto pontile. Si deve inoltre aggiungere che per quanto sollecitamente venissero prese tutte le disposizioni del caso, il lavoro per il quale sarebbe da preventivarsi una spesa di lire 20.000<sup>57</sup>, non potrebbe venir ultimato che in un mese e mezzo, cioè quando la stagione balneare sarebbe al suo termine.

Il Brigadiere Generale delle Capitanerie di Porto  
Presidente:  
(firmato E. Policastro)

Non è da meno anche la risposta dell'Ufficio I.T.O. del Regio Governatorato della Venezia Giulia che il 7 agosto 1919 scrive<sup>58</sup>:

56 *Ibid.*

57 L'importo attualizzato corrisponde a circa 33 mila euro.

58 AST, Fondo Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia – Atti Generali 1919-1962, b. 148/2.

Regio Governatorato della Venezia Giulia

Stato Maggiore . Ufficio I.T.O.

No 10092 di prot.

Trieste, lì 7 agosto 1919

Oggetto: Informazioni

Al Regio Governatorato della Venezia Giulia

Ufficio Affari Civili – Sezione IX

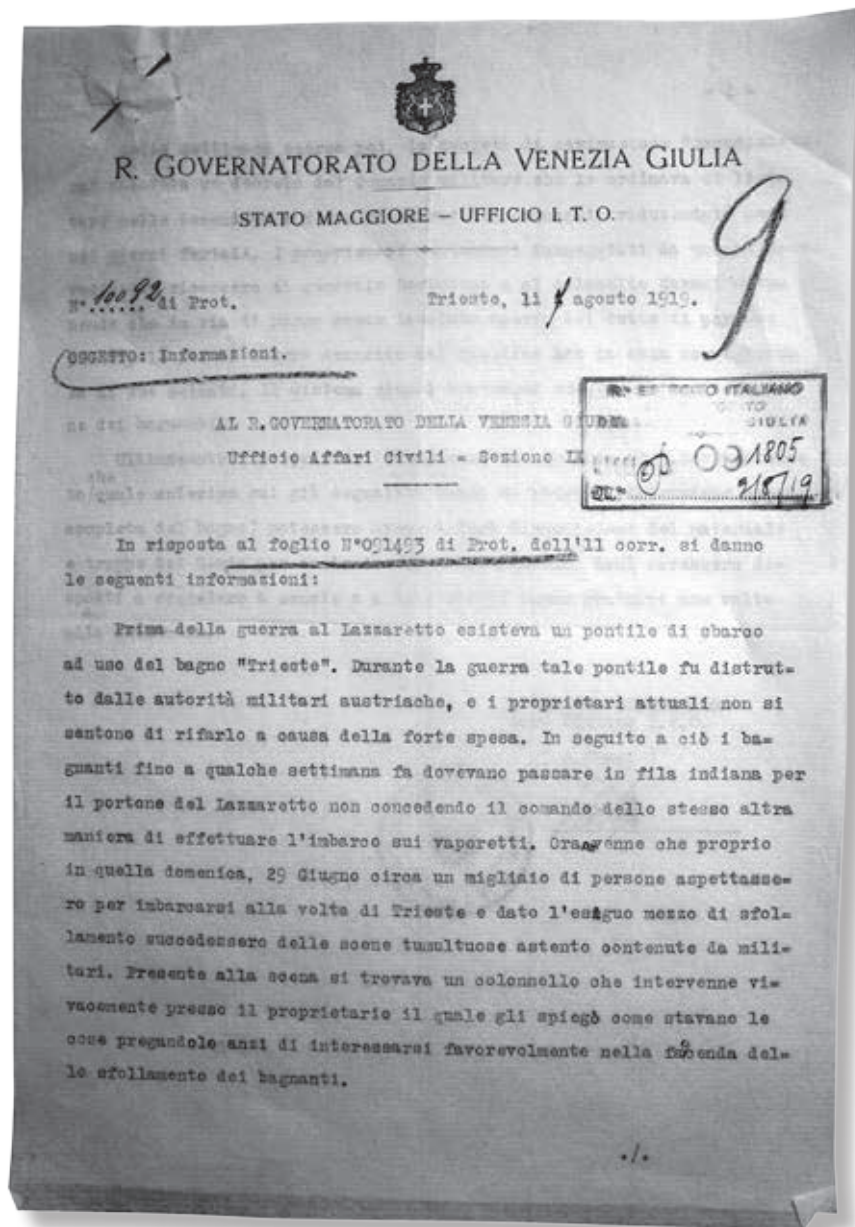
In risposta al foglio no.091493 di Prot. dell'11 corr. si danno le seguenti informazioni.

Prima della guerra al Lazzaretto esisteva un pontile di sbarco ad uso del bagno "Trieste". Durante la guerra tale pontile fu distrutto dalle autorità militari austriache, e i proprietari attuali non si sentono di rifarlo a causa della forte spesa. In seguito a ciò i bagnanti fino a qualche settimana fa dovevano passare in fila indiana per il portone del Lazzaretto non concedendo il Comando dello stesso altra maniera di effettuare l'imbarco sui vaporette. Ora avvenne che proprio in quella domenica 29 giugno, circa un migliaio di persone aspettarono per imbarcarsi alla volta di Trieste e dato l'esiguo mezzo di sfollamento succedessero delle scene tumultuose a stento contenute da militari. Presente alla scena si trovava un colonnello che intervenne vivacemente presso il proprietario il quale spiegò come stavano le cose pregandolo anzi di interessarsi favorevolmente nella faccenda dello sfollamento dei bagnanti.

Nella settimana scorsa poi, la società di navigazione "Capodistriana" riceveva un decreto del Comando militare che le ordinava di limitare nelle domeniche e feste l'imbarco dei bagnanti, riducendolo come nei giorni feriali. I proprietari sentendosi danneggiati da questo provvedimento ricorsero al generale Bertolini e al colonnello Casoni ottenendo che in via di prova fosse lasciato aperto del tutto il portone principale per il libero transito del pubblico con la sola sorveglianza di due soldati. Il sistema riuscì benissimo con grande soddisfazione dei bagnanti.

Ultimamente i proprietari avanzarono una domanda al R. Governatorato che quale anticipo sui già segnalati danni di guerra (distruzione quasi completa del bagno) potessero avere a loro disposizione del materiale e truppe del Genio per costruire un nuovo pontile. Essi sarebbero disposti a concedere a scuole e a Istituti il bagno gratuito due volte alla settimana.

Il Tenente Colonnello  
Capo Ufficio I.T.O.  
(firmato C. Finzi)



La richiesta della ditta de Almerigotti & Consorti fu respinta. Ancora prima di ricevere il parere dell'Ufficio I.T.O., il R. Governatorato della Venezia Giulia comunicò la decisione con una nota che reca la data del 21 luglio 1919<sup>59</sup>:

Governatorato della Venezia Giulia

Trieste, 21 luglio 1919

No. 091493 – Sezione X

Oggetto: Bagno “Trieste” alla Punta Sottile. Pontile.

Alla ditta Giuseppe de Almerigotti & Consorti  
Trieste – via Giorgio Vasari 10, III piano.

Questo Governatorato ha preso in esame il memoriale presentato da codesta Ditta, tendente ad ottenere la costruzione da parte del Governo Marittimo di un pontile d’approdo al Bagno “Trieste” alla Punta-Sottile, presso il Lazzaretto di San Bartolomeo.

Deve però dichiarare che la costruzione in parola, ad uso esclusivo del bagno, spetta a codesta Ditta e non al Governo Marittimo.

Considerato, poi, che l’approdo dei vaporini avviene oggi alla riva del Lazzaretto di San Bartolomeo, discosta dal Bagno alcune centinaia di metri, non si può riconoscere l’assoluta necessità del richiesto pontile.

Il Capo Ufficio Affari Civili

Il 14 maggio 1920 il de Almerigotti presenta alla competente Autorità marittima una nuova domanda al fine di ampliare lo stabilimento balneare. L’istanza ripercorre le vicissitudini incontrate e affrontate nel periodo della guerra riproponendo il progetto afferente l’insediamento balneare lungo la spiaggia a Levante di Punta Sottile e indica il nominativo del nuovo socio subentrato nel frattempo<sup>60</sup>.

60 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, fasc. 11/12, b. 948.

Trieste, 14 maggio 1920

Spettabile  
R. Capitaneria di Porto  
Trieste

Il sottoscritto ebbe a presentare ancora nell'anno 1914 a codesta Spettabile Autorità una domanda per la concessione del diritto di spiaggia per m<sup>2</sup> 2400 al versante Nord della Punta Sottile d'ambo i lati del pontile d'approdo onde poter convenientemente procedere all'ampliamento dello Stabilimento balneare e soddisfare con ciò al desiderio del pubblico che in tal modo a seconda dello stato del mare e dei venti avrebbe la possibilità di bagnarsi in acque completamente calme o dell'uno oppure dell'altro versante. In pari tempo si soddisferebbe al desiderio dei bagnanti amanti di acqua più profonda e desiderosi di divertirsi con i salti dall'alto.

Scoppiata la guerra, la domanda non fu oltre pretrattata.

Il sottoscritto, si onora perciò di presentare a codesta Spettabile Autorità rinnovata domanda allegando gli identici piani in duplo per la concessione di quanto suesposto.

Il tratto di mare limitato con linee rosse servirebbe ad uso di bagno, mentre d'ambo i lati del pontile verrebbero erette progressivamente cabine per i bagnanti d'identico tipo di quelle già adottate per il versante Sud. Nel mezzo verrebbe eretta una piccola terrazza per i salti dall'alto.

Il sottoscritto dichiara in merito d'aver già ottenuto il relativo nulla osta da parte del confinante Sig. Marsich appar convenzione<sup>61</sup> stipulata in data 7/5/1920 dal Sig. avv. Nicolò Belli di Capodistria<sup>62</sup>.

In quanto al versante Sud in base alla concessione già conseguita nel 1913 da codesta Spettabile Autorità del diritto di bagno sopra un'area di m<sup>2</sup> 3200, limitata con linea nera, e per la costruzione di 80 cabine a mare

61 Per non appesantire ulteriormente il testo, si è ritenuto di riportare la citata "Convenzione" in appendice sia perché interessi, sebbene marginalmente, la ricostruzione delle vicissitudini dello Stabilimento balneare "Trieste" in quegli anni, sia perché quale controparte di Giuseppe de Almerigotti troviamo Giuseppe Marsich fu Andrea amministratore dei beni già appartenuti a don Angelo Marsich il quale ha lasciato un pregevole riporto cronologico riguardante la storia di Muggia intitolato *Notizie di Muggia e suo territorio - Saggio di serie dei Podestà di Muggia sotto il dominio dei Patriarchi di Aquileja e di quello di Venezia*, edito dall'autore a Trieste nel 1872 per i tipi della Tipografia Bello e Comp. in occasione delle "fauste nozze della Signorina Maria Demarchi e Andrea Marsich" del quale don Angelo era zio.

62 La convenzione chiudeva un contenzioso sorto con la proprietà dei terreni confinanti con la parte soprastrada dello Stabilimento balneare "Trieste" a causa di sconfinamenti dovuti alla mancanza di un'adeguata recinzione tra le proprietà contigue.

lungo la banchina (appar piano approvato ed allegato in copia identica a quella a suo tempo presentata) il sottoscritto ebbe allora ad eseguire quanto concesso in seguito alla guerra sopravvenuta una serie di cabine per una lunghezza di soli m. 23.50.

Egli desidererebbe ora procedere anche da quel versante alla realizzazione completa della concessione già conseguita prolungando progressivamente le cabine a mare sino al limite concesso di 80 m.

Egli ricerca perciò questa Spettabile Autorità di volergli in pari tempo benignamente rinnovare la concessione già impartita nel passato per la costruzione delle nuove cabine se la medesima dovesse già esser caduta in prescrizione.

Egli notifica in pari tempo a questo R. Capitanato che i suoi associati Signori Mazzoli, Cirilli e Girotti hanno ceduto i loro diritti al Sig. ing. Aldo Suppan, rimanendo inalterati i suoi come nel passato.

Egli ricerca perciò codesta Spett. Autorità di voler intestare la concessione richiesta anziché a nome Almerigotti e consorti a nome del sottoscritto e dell'ing. Suppan.

Sempre disposto a corrispondere ad ogni ordine di codesta Spett. Autorità ringraziando anticipatamente

si segna

devotissimo  
G. de Almerigotti

Prima di avanzare la domanda del de Almerigotti al R. Governo Marittimo, la R. Capitaneria di Porto interpella, per un suo parere, la Direzione del Lazzaretto Marittimo che con nota del 24 giugno 1920

reverte l'istanza di Giuseppe de Almerigotti relativa all'erezione di un pubblico bagno presso Punta Sottile alla quale unisce il parere favorevole del Comune di Muggia a cui essa pure si associa soggiungendo che il tratto a 2/3 del pontile verso la testata in direzione divergente dovrebbe venir marcato mediante barricate galleggianti a fine di impedire il passaggio ai bagnanti e lasciare libera la manovra al piroscampo: comunica ancora che il petente ha già fatto costruire tre cabine a destra della radice del pontile.

“Su foglio separato contenente l'istanza ed allegati” l'invio della pratica al Regio Governo Marittimo:

Regia Capitaneria di porto – Trieste

N. di prot. 4510

Trieste, 30 giugno 1920

Oggetto: Gius. de Almerigotti ed ing. Suppan cessione di spiaggia presso P. Sottile per erezione bagno pubblico.

Per conoscenza e per le ulteriori disposizioni pregiomi rassegnare l'istanza del suddetto diretta ad ottenere la concessione dell'uso di un tratto di spiaggia sul versante Nord di P. Sottile allo scopo di erigervi un nuovo stabilimento di bagni pubblici, rispettivamente di ampliamento di quello già esistente sul versante di Ponente di detta Punta, la cui concessione, almeno in ora provvisoria, era stata accordata col suo Decreto 6 maggio 1913 n. 12145.

Come emerge dalle allegate note della Direzione del Lazzaretto e del Municipio di Muggia, nulla si opporrebbe alla progettata costruzione alla quale questa Capitaneria, per motivi di pubblico interesse, ritiene doveroso dare tutto il suo appoggio.

Riferendomi poi alle prime linee introduttive dell'istanza, pregiomi rilevare che da parte dell'Almerigotti non fu affatto qui presentata nel 1914 alcuna istanza al fine indicato; ma invero potrebbe forse essere stata insinuata direttamente presso codesto Governo.

Comunque, considerato che per l'impianto già esistente non esistevi – almeno così risulta dai propri atti – che una concessione provvisoria, e che ora, oltre la rinnovazione di questa, chiedesi ancora uno ulteriore tratto di spiaggia; visto che l'Almerigotti assume quale nuovo socio, in sostituzione dei consortisti usati, l'ingegnere Suppan, ritengo più consentaneo di considerazione il tutto come una domanda nuova e di trattare conseguentemente l'istanza in questo senso.

Il Comandante  
(firmato N. Frausin)

La “Sezione Tecnica” del Governo Marittimo pone, in calce alla medesima lettera di trasmissione il suo “Nulla osta alla concessione temporanea dell'uso del chiesto tratto di spiaggia a nord di Punta Sottile allo scopo di ampliare lo Stabilimento balneare già esistente, non essendo ivi previste né costruzioni portuali, né altri impianti di utilità pubblica”.

La pratica viene inviata anche alla “Direzione di Finanza in Trieste” alla quale il Governo Marittimo, premettendo che “per motivi di pubblico interesse ritiene di dover dare il proprio appoggio ai richiedenti” chiede “di fissare l'annuo fitto da chiedersi per tutti e due gli stabilimenti”.

Non essendosi trovata nello specifico ulteriore documentazione, è da ritenere che l'ampliamento dello stabilimento balneare lungo il tratto di spiaggia a



Levante di Punta Sottile sia stato effettivamente avviato; ciò anche a giudicare da un contenzioso sorto tra l'Almerigotti e tale Luigia Mayer, titolare di un chiosco in prossimità del pontile di approdo a detto stabilimento, che vede coinvolti pure l'Autorità marittima e il Municipio di Muggia.

Il 16 maggio 1922 il Regio Governo Marittimo convoca le parti in causa e invita il Municipio di Muggia, tramite suo delegato, a presenziare al sopralluogo programmato per il successivo 18 maggio<sup>63</sup>.

R. GOVERNO MARITTIMO  
N. 4591

Oggetto – Giuseppe de Almerigotti, protesta contro altre concessioni d'uso di spiaggia nei pressi dello stabilimento balneare di Punta Sottile.

Avvertenza

Per constatare col concorso delle parti interessate se le pretese del signor Almerigotti sieno fondate e per tentare un eventuale accordo nell'interesse pubblico e privato si ritiene necessario un sopralluogo che potrà esser tenuto il 18 corr. alle 16 a Punta Sottile, luogo di convegno al faro omonimo.

Vada pertanto le seguenti spedizioni:

- 1) Al Signor Giuseppe de Almerigotti Trieste – via Vasari No. 10
- 2) Alla Signora Luigia Mayer Trieste – via Giulia No. 19/II

La si invita a partecipare di persona o di inviare un proprio rappresentante al sopralluogo che il Governo Marittimo terrà il 18 corr. alle ore 16 a Punta Sottile (luogo di convegno faro di Punta Sottile) per regolare la concessione d'uso di spiaggia in quel sito.

Oggetto: Concessione di spiaggia a Punta Sottile.

Al Municipio di Muggia

Si prega di delegare un proprio rappresentante al sopralluogo che il Governo Marittimo terrà il 18 corr. alle ore 16 a Punta Sottile (luogo di convegno faro di Punta Sottile) per regolare la concessione d'uso di spiaggia in quel sito.

Trieste, li 16 maggio 1922

(firmato Rinaldini)

Un'“Annotazione per uso d'ufficio”, scritta a mano in calce alla lettera di convocazione, verbalizza che:

Comparso spontaneamente quest'oggi al Governo Marittimo il sindaco di Muggia, signor Onorato Gorlato, ha comunicato che al sopralluogo di domani 18 corr. a Punta Sottile non potrà intervenire alcun rappresentante del Municipio di Muggia, essendo per quel giorno indetta una seduta plenaria del Comune.

Nel merito della vertenza, per la quale è stato fissato il sopralluogo, ha fatto presente che lo Stabilimento balneare di Punta Sottile merita da ogni lato il maggior appoggio.

Appunto per questo motivo il Municipio di Muggia è in trattative con la società di navigazione “Capodistriana” per un accordo relativo al trasporto dei bagnanti da Trieste, facendo toccare dai piroscafi della detta impresa di navigazione la spiaggia di Punta Sottile.

In quanto alla edicola di legno per uso buffet, che la signora Luigia Mayer sta costruendo alla destra del pontile d'approdo di Punta Sottile, il sindaco ha comunicato in via confidenziale che il consiglio municipale non ha ancora espresso il proprio parere riguardo la necessaria licenza industriale, e non sarebbe escluso che si manifestasse avviso contrario.

Da ultimo il sindaco ha affacciata l'opportunità di non concedere in quel sito altre concessioni d'uso di spiaggia per scopi di buffet, onde sia evitato, nell'interesse della incolumità dei bagnanti, l'immane getto a mare di cocci e d'altri rifiuti.

Trieste 17 maggio 1922

(firma del verbalizzante non leggibile).

Dell'esito del sopralluogo viene puntualmente steso il verbale:

N. 4591

Regio Governo Marittimo

### Sopralluogo

tenuto nel pomeriggio del 18 maggio 1922 dai sottoscritti Comm. Sup. Dott. Millin e dal Comm. Edile ing. Riccardo Farfaglia, in presenza degli interessati: Giuseppe de Almerigotti e Mazzoli, e Signora Luigia Mayer coll'avv. Frausin.

Il rappresentante del Comune di Muggia non è intervenuto perché era convocata nello stesso giorno una seduta plenaria del Municipio.

Tuttavia il giorno precedente il Sindaco Signor Onorato Gorlato ha chiarito il punto di vista del Municipio nella vertenza.

Nella ispezione sopralluogo si constata quanto segue:

l'edicola di legno costruita dalla Signora Luigia Mayer a 20 metri di distanza dal pontile è pressoché ultimata. Vi mancano i serramenti parte della copertura e la pitturazione. A lavoro compiuto l'edicola avrà un valore di circa Lire 8500.

L'ampiamiento del bagno del Signor Almerigotti & Co. sulla sponda settentrionale di Punta Sottile, cioè ai due lati del pontile, richiederebbe un lavoro di circa 10 settimane dovendosi secondo il progetto costruire una sessantina di cabine ed una specie di torretta per i salti in mare.

Il pontile di approdo è stato ricostruito ed allargato: per i primi 40 metri di lunghezza è largo 2 metri e per gli altri 40 metri è largo 4 metri. Alla testata ha un'ala a sinistra della lunghezza di 12 metri.

Il pontile come pure lo stabilimento balneare vecchio non è stato finora collaudato dal Governo Marittimo.

L'avv. Frausin dichiara che la concessione accordata alla Signora Mayer non collide con quella chiesta dal Signor Almerigotti & Co.

Il Signor Almerigotti chiede l'allontanamento dell'edicola richiamandosi alla sua domanda presentata ancora nel maggio 1920. Dichiara inoltre che intende di costruire le progettate 60 cabine soltanto dal lato destro del pontile per cui la concessione di spiaggia da questo lato dovrebbe essergli allargata. Si riserva di presentare in iscritto analoga domanda.

Trieste, 18 maggio 1922

(firmato Riccardo ing. Farfaglia)

(firmato Dott. Millin)

Il 26 ottobre 1922 il de Almerigotti presenta al Regio Governo Marittimo, come preannunciato in sede di sopralluogo, la domanda per "sistemare la concessione provvisoria di spiaggia dello Stabilimento Bagno alla Spiaggia di Punta Sottile" corredata da un elaborato grafico riportante l'area interessata alla regolarizzazione<sup>64</sup>.

BAGNI "ALLA SPIAGGIA"

PUNTA SOTTILE

Trieste, 26 ottobre 1922

Al Regio Governo Marittimo

Trieste

Allo scopo di sistemare la concessione provvisoria di spiaggia dello Stabilimento alla Spiaggia di Punta Sottile l'infrascritto proprietario di questo Giuseppe de Almerigotti si permette inoltrare le seguenti domande:

- 1) A mezzogiorno della punta Sottile richiede il diritto di spiaggia come emergente nell'allegato piano di situazione, circoscritto dalle lettere A.M.J.L. tinto in rosa, di metri 100 di lunghezza con una larghezza di metri 20 = a metri<sup>2</sup> 2000.
- 2) Di spostare i massi di pietra che ingombrano la spiaggia, e questi soltanto nel tratto da L. fino N. come indicato nel piano di situazione, e costruire con detti massi una piccola scogliera lunga m. 40 e distante m. 20 dalla strada, che servirebbe a proteggere dalle mareggiate tanto questa che il tratto di spiaggia inclusevi.
- 3) A Nord della Punta Sottile la concessione dello specchio d'acqua di metri<sup>2</sup> 330 come occupati dal pontile e dalla terrazzetta esistenti.
- 4) La concessione del tratto di spiaggia come rilevabile nel piano di situazione, circoscritto dalle lettere A.B.C.D. di metri lineari 43 per 10 di larghezza = a metri<sup>2</sup> 430 allo scopo di adibirlo per uso dei bagnanti costruendovi una serie di cabine lungo quel tratto, appar unito schizzo. Quest'ultima domanda è condizionata nel senso che da parte del R. Governo Marittimo venga riveduta (come con suo scritto 2/6/22 accennavagli di ritornare) la concessione provvisoria accordata alla Signora Luigia Mayer del tratto di spiaggia di m<sup>2</sup> 60 circa che va ad insinuarsi in mezzo al tratto ora e precedentemente domandato.

In considerazione di questo fatto per quale egli ebbe già a risentire non lievi danni, prega questo R. Governo Marittimo di non voler rilasciare diritti di spiaggia a terzi entro almeno un raggio di metri 1000 dal suo stabilimento per un periodo non inferiore di cinque anni.

Nei riguardi alla fissazione del canone per i decorsi anni, notifica che giusta proposta di Finanza il canone annuo veniva stabilito in Corone 300, però dal 1915 al 1918 lo Stabilimento non solo rimase inoperoso per fatti di guerra, ma ha subito la distruzione da parte delle truppe austr. ung. che vi s'installarono, ed egli lo ha ricostruito nella maniera attuale (primitiva nel 1919 tuttavia con forti spese e rischi).

Certo che la sua domanda verrà integralmente accolta si raccomanda specialmente pel sollecito permesso come richiesto a punto 2. riflettente lo spostamento dei massi dovendo tale lavoro venir eseguito nella stagione autunnale.

Si segna con ossequio

(firmato Giuseppe de Almerigotti)

Il grafico allegato alla domanda, qui riportato, illustra chiaramente la situazione come si presentava nell'ottobre 1922. L'istanza dell'Almerigotti viene inoltrata alle varie strutture del R. Governo Marittimo per i pareri di competenza, in particolare per quanto concerne lo spostamento dei massi di pietra rispetto al quale la Sezione tecnica del medesimo Governo Marittimo, pur manifestando perplessità prescriveva che

I massi di pietra a ridosso del muro che argina la strada non devono venir levati almeno fino ad una distanza di 10 m dallo spigolo della strada. La pulitura della spiaggia dalle pietre fuori di questa zona potrebbe avvenire senza recare danno alla strada, sempre che venga effettuata con cura e non alterando la scarpa naturale del fondo marino.

Giuseppe de Almerigotti si assume ogni responsabilità al riguardo con la sottoscrizione di una "Riversale" in data 10 gennaio 1923:

Trieste 10 gennaio 1923

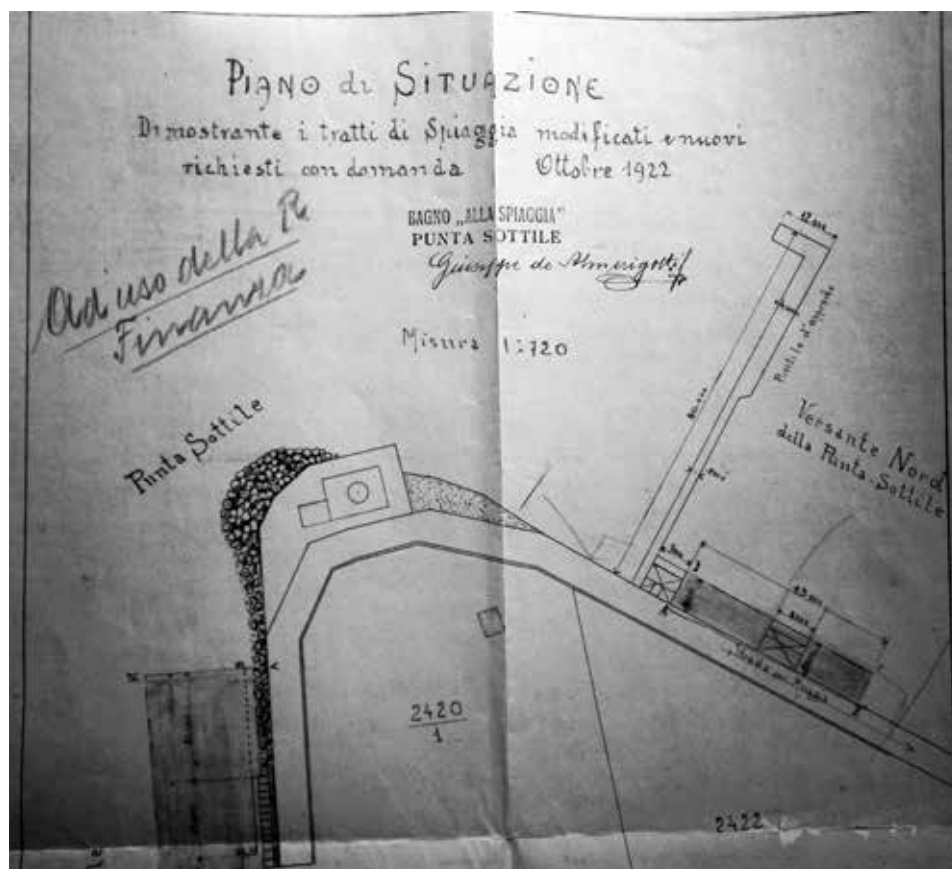
Al Regio Governo Marittimo - Trieste

Riversale

Con la presente mi chiaro responsabile di ogni eventuale danno che potrebbe derivare per causa di mareggiate al tratto di strada lungo metri 40, e ciò in conseguenza dello spostamento dei massi posti a protezione della stessa, obbligandomi di sostenere tutte le spese di una eventuale ricostruzione.

Il valore della mia azienda costituisce la materiale garanzia dell'obbligo assuntomi.

BAGNO "ALLA SPIAGGA"  
PUNTA SOTTILE  
(firmato Giuseppe de Almerigotti)



Nel 1941, sulla base di due distinti contratti di compravendita, uno sottoscritto a gennaio l'altro a settembre, la proprietà del Bagno "Trieste" viene acquistata da Giovanni Vidali fu Pietro da Trieste. La Famiglia Vidali gestirà lo stabilimento sino al 1992.

Alla Famiglia Vidali subentrò l'"Impresa Promozione Immobiliare srl" con sede di Trieste. Nel 1998 la proprietà e l'attività passa in capo alla Famiglia Taccardi che tutt'ora esercisce lo "Stabilimento Balneare Punta Sottile".

Lo "Stabilimento Balneare Punta Sottile", continuità del Bagno "Trieste", è dunque in esercizio da quasi cento e dieci anni.

Nel Secondo dopoguerra, sui terreni lungo il confine est e sud con lo Stabilimento Balneare Punta Sottile, di proprietà della "Società Punta Sottile a r.l."<sup>65</sup>,

65 La "Società Punta Sottile a r.l." viene costituita a Trieste, davanti al notaio Carlo Artico, il 2 maggio 1944. I Soci sono Gino Lotti, Ermanno Lauri e Giuseppe Almerigotti (Archivio Opera Figli del Popolo di Trieste).

l'Opera Figli del Popolo di Trieste<sup>66</sup> apre un Soggiorno marino, che nel 1970 sarà intitolato a Dario Ferro<sup>67</sup>, tutt'ora attivo nel periodo estivo al civico n. 79 di Strada per Lazzaretto.

Sull'area, nell'aprile del 1930, su istanza di Beniamino Almerigotti, la Regia Capitaneria di Porto di Trieste "concede un tratto di lido e specchio acqueo di mq. 250". La concessione è rubricata col n. 62 nel "Registro Concessioni" presso la medesima Capitaneria<sup>68</sup>. A fianco del Bagno "Trieste" sorge dunque un altro stabilimento balneare del quale peraltro non è stata reperita altra documentazione.

Nel 1952 l'Opera Figli del Popolo acquisisce la Società Punta Sottile; lo si rileva dalla Gazzetta Ufficiale del G.M.A. del 1° ottobre 1952<sup>69</sup>.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE – Con verbale d'assemblea totalitaria dd. 24 luglio 1952, registrato li 1° agosto 1952 – N.° 1750, la "Società Punta Sottile – Società a responsabilità limitata" con sede in Trieste, ha nominato amministratore unico Don Edoardo Marzari fu Italo al posto del Sig. Ermanno Lauri fu Giovanni.

dott. Mario Froglià – notaio

Depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile di Trieste il 26 agosto 1952 iscritto al N.° 29279 del Registro d'ordine, annotato al N.° 1411 del Registro delle Società ed inserto nel fascicolo N.° 1.

Il Cancelliere: Sore

66 L'opera Figli del Popolo fu fondata nel 1945 da mons. Edoardo Marzari (1905-1973) con la precipua finalità di rappresentare un punto di riferimento per molti ragazzi e giovani che alla fine della Seconda Guerra mondiale si trovarono a dover affrontare, spesse volte privi di famiglia e di mezzi, i difficili anni della ricostruzione (Archivio Opera Figli del Popolo di Trieste).

67 Dario Ferro (1951-1970) attivista, assieme al padre, dell'Opera Figli del Popolo prematuramente scomparso all'età di 19 anni. Il 9 maggio 1970 gli venne intitolato il Soggiorno marino dell'Opera situato a Punta Sottile.

68 Archivio Opera Figli del Popolo di Trieste.

69 Archivio Opera Figli del Popolo di Trieste, *Governo Militare Alleato – Zona Britannico-Americana – Territorio Libero di Trieste – Gazzetta Ufficiale – volume V N. 19 bis – 1 ottobre 1952*.

L'area sopra strada, similmente al vicino stabilimento balneare di Punta Sottile, è collegata alle palafitte a mare da una passerella aerea che attraversa la Strada Provinciale n. 14 di Lazzaretto. Il complesso marino dell'Opera Figli del Popolo è pure dotata di infrastrutture sportive e di attrezzature per impegnare i giovanissimi ospiti, durante il soggiorno, in molteplici attività ludiche.



*Punta Sottile vista "dall'interno" in un'immagine degli anni 1950-60. A sinistra riconoscibile l'"obelisco" e in affaccio al mare la struttura del "Bagno Vidali" (Archivio Opera Figli del Popolo).*



*Muggia, Stabilimento balneare di Punta Sottile cartolina anni cinquanta sec. XX (Marco Valenti, Fonte on line). In primo piano l'"obelisco", ricostruito nel Secondo dopoguerra al posto del preesistente dromo, tuttora esistente.*



## LA CASA-FARO DI PUNTA SOTTILE

A completamento, per così dire, delle opere infrastrutturali costiere, a Punta Sottile venne costruita una *lanterna marittima*, la cui illuminazione fu attivata il 1° ottobre 1869. Lo riporta il *Supplemento al N° 217 dell'Osservatore Triestino*<sup>70</sup> che pubblica l'Avviso ai naviganti, compilato presso l'i. r. Governo Marittimo e pubblicato a cura della Camera di Commercio e d'Industria di Trieste, n. 90 del 21 settembre 1869<sup>71</sup>:

Austria Faro sulla punta Sottile. Golfo di Trieste. A cominciare da 1° Ottobre 1869 verrà acceso un nuovo fuoco sopra un faro testè eretto sulla punta Sottile, presso il nuovo Lazzaretto, nella valle di San Bartolomeo (N.° 365 dell'Elenco). Il fuoco sarà fisso bianco, elevato piedi 46<sup>72</sup> dal livello dell'alta marea, e della portata di 9 miglia marine<sup>73</sup> con atmosfera chiara. L'apparato illuminante è lenticolare di 4.° ordine, ed illumina un arco di 260 gradi. Dal faro si rileva: il campanile di Pirano per L.  $\frac{3}{4}$  P. La torre del castello di Miramare per T.  $\frac{3}{4}$  M. La lanterna di Trieste per G. 1  $\frac{1}{4}$  T. La torre, che è rotonda ed elevata 36 piedi<sup>74</sup> dal terreno, sorge dal mezzo della casa dei guardiani. Il tutto è in pietra grigia; la cupola del fanale e le persiane della casa sono dipinte in verde. Posizione geografica del faro: Lat. 45° 36' T., long. 13° 43' L.



*Dalla carta nautica Golf von Triest del 1870 il disegno della casa-faro di Punta Sottile. A destra il complesso del Lazzaretto marittimo di San Bartolomeo (in I. STENER, Muggia, Immagini del suo passato, 1974, p. 170).*

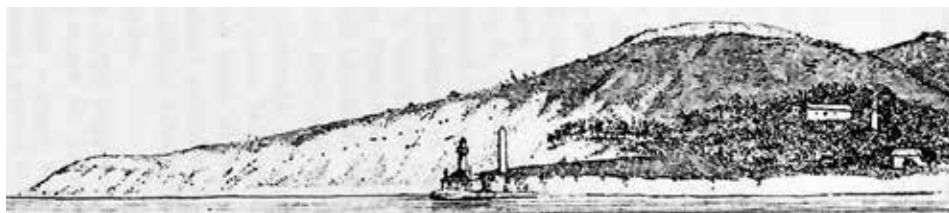
70 *L'Osservatore Triestino* quotidiano pubblicato a Trieste dal 1784 al 1933. Favorevole alla Casa d'Austria, fu una sorta di notiziario ufficiale del Governo austriaco. Il giornale si dedicava principalmente alla legislazione, al commercio ed alla letteratura.

71 *L'Osservatore Triestino, Supplemento N. 217*

72 Corrispondono a circa 13 metri.

73 Un miglio marino corrisponde a 1,852 km.

74 Corrispondono a circa 11 metri.



*Da Istituto Geografico della Regia Marina, Portolano del Mediterraneo - Coste d'Italia e adiacenze, volume 5° - Coste ed isole adriatiche orientali da Duino alla Baia di Ftelia, Genova 1928. In entrambi i disegni sono visibili i dromi utilizzati, sul miglio misurato, per le prove di velocità delle navi.*

Le ricerche d'archivio, tese a reperire in particolare la documentazione grafica e tecnica dell'edificio nel suo assieme, casa dei guardiani e torretta del faro, svolte tra i pertinenti Fondi giacenti presso l'Archivio di Stato di Trieste, sono state purtroppo infruttuose. Qualche rara testimonianza è stata reperita in un rapporto dell'8 gennaio 1872, a firma dell'*Ispeziente del Lazzaretto*, dal quale si ha notizia dell'arrivo di *due barche con carico di scogliera per assicurare l'angolo della Casa Lanterna* e che *il muro viene costruito con allacrità, quello cioè alla Casa Lanterna*<sup>75</sup>, in una corrispondenza del 1° maggio 1904 tramite la quale Martin Zovich, *assistente al faro marittimo di Punta Sottile* avanzava una richiesta all' I. R. Governo Marittimo con la quale pregava *una remunerazione per lavoro straordinario*<sup>76</sup> e in una comunicazione datata Trieste 17 giugno 1912 riguardante l'invio di capi di abbigliamento per i guardiani Carlo Linder e Alberto Tomicic<sup>77</sup>. Dall'Annuario Marittimo del 1880 si ha notizia di *ristauri al faro*

75 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, b. 707.

76 AST, Fondo I. R. Governo Marittimo, 2/10, b. 210.

"Eccelso I. R. Governo. Memore della benevolenza con cui nel passato essa Eccelsa Autorità si degnò apprezzare i suoi servizi, il devoto scrittato non tralasciò di adoperarsi ogni qualvolta vi fu qualche lavoro straordinario da disimpegnare, particolarmente nei casi qui sotto indicati. La posizione del faro in immediata vicinanza del mare fa che con i fortuali l'imbonimento a tergo del muro della scogliera di difesa viene continuamente asportato dai marosi, lasciando il piano attorno l'edificio affatto dilavato e rovinato. Onde impedire danni non indifferenti che risulterebbero dall'abbandono di tale opera, il riverente supplente si diede sempre cura di riparare subito a tale inconveniente non risparmiando fatica alcuna. Senza però con ciò aggravare il Sovrano Erario con qualsiasi spesa nonché nel ritirare il petrolio necessario per l'illuminazione del faro, il quale trovasi depositato nel Lazzaretto, che giace a notevole distanza dalla lanterna. In considerazione di tale straordinarie prestazioni osa egli sommessamente raccomandarsi per una graziosa gratificazione e nella speranza di vedersi esaudito ringrazia infinitamente rassegnandosi con tutto rispetto. Punta Sottile li 1° maggio 1894. D'Esso Eccelso I. R. Governo marittimo umilissimo servitore Martin Zovich."

77 AST, i. r. Governo Marittimo, 14/12, b. 1122. Il corredo richiesto consisteva in giacchette, calzoni, panciotto e berretto di panno turchino; giacchette di *cheviot*, panciotto e calzoni in tela bianca, berretto di lino bianco per l'estate; calzoni e blusa di traliccio per lavori di fatica.

*marittimo* mentre quello pubblicato nel 1907 riporta, per quanto riguarda Punta Sottile, il *restauro dell'edificio del faro marittimo*.

Non è dunque possibile ricostruire compiutamente le vicende legate alla sua costruzione e in particolare alle motivazioni che ne avevano determinato la necessità e quindi la scelta di quella specifica posizione e se la tipologia della struttura, edificio a pianta quadrata con tetto a quattro falde sul vertice delle quali si innesta la torretta contenente l'apparecchio illuminante<sup>78</sup>, fosse subordinata a tale particolare collocazione.

Più volte infatti, nel corso delle ricerche, mi sono chiesto il perché di quella scelta considerata anche, e soprattutto, la vicinanza con lo stabilimento contumaciale di San Bartolomeo, attrezzato di suo con banchine di attracco e boe di ormeggio e relative segnalazioni luminose fisse. Certo non per segnalare la punta terminale di un modesto promontorio, peraltro nascosto dalla massiccia Punta Grossa a chi provenisse da Capodistria, che si protende in un ampio specchio di mare caratterizzato da fondali molto bassi, la cui segnalazione avrebbe richiesto un presidio ben lontano dalla costa. Una struttura abbastanza inutile dunque se l'intento fosse stato proprio quello di segnalare appunto i bassi fondali di quel tratto di mare, navigabile sotto costa solamente con piccole imbarcazioni a fondo piatto.

Ho pure considerato che la scelta del sito di Punta Sottile fosse stata determinata per fare il paio con la lanterna triestina del Molo Teresiano, oggi Molo Fratelli Bandiera, posto che il tratto di costa fino alla *Punta di Camarzo* era all'epoca del tutto libero, privo di banchine, moli e costruzioni ad essi funzionali, o se c'erano, all'epoca erano certamente di modeste dimensioni, oppure voleva essere il riferimento verso il mare aperto del Vallone di Muggia? Ma in tal caso non sarebbe stato più logico che facesse il paio con un faro situato sulla *Punta di Camarzo*?

Anche un'ipotesi che la vedrebbe legata al Lazzaretto di San Bartolomeo appare, a mio avviso, poco sostenibile pur essendo in pratica contemporanea, la loro messa in esercizio, atteso che l'infrastruttura marittima del Lazzaretto, moli o banchine che siano avevano, come detto, un proprio specifico sistema di segnalazione.

78 Una casa-faro simile, ma a due piani e con la torretta molto più bassa, marca una punta lungo la costa a sud dell'abitato di Porozina, sull'isola di Cherso (Croazia), in prossimità dell'approdo dei traghetti che fanno la spola tra l'isola e la costa istriana.

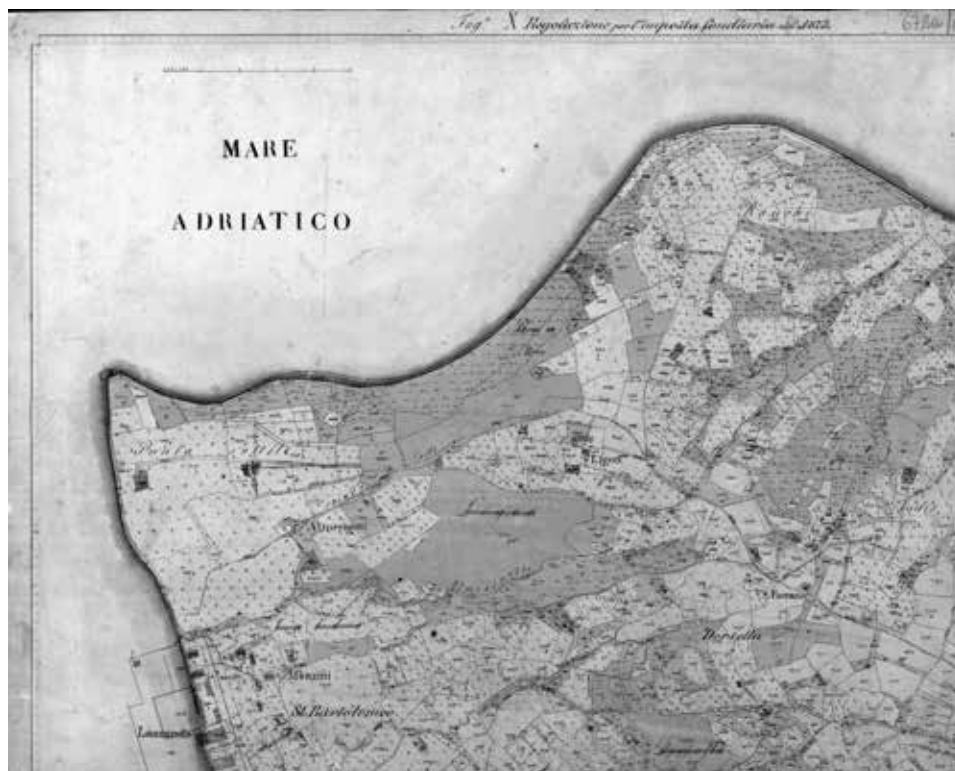
La prima cartografia catastale, risalente al 1818<sup>79</sup>, restituisce nel dettaglio la situazione particellare con l'indicazione dei toponimi identificativi le varie aree e, in corrispondenza dei modesti insediamenti rurali, il nome delle famiglie proprietarie. Evidente, lungo la costa, l'assenza della strada litoranea che compare invece nell'aggiornamento catastale del 1873 sul quale si nota anche l'inserimento in mappa dell'edificio del faro contraddistinto dal numero di particella 89<sup>80</sup>. Dopo la prima guerra mondiale, in base al Regio Decreto 8 febbraio 1923 n. 375, la proprietà passa al Demanio dello Stato.



*Archivio di Stato di Trieste, Catasto Franceschino, C.C. Valle San Bortolo (già Valle Oltra) f.m.1, 1818 (stralcio).*

79 AST, Catasto Franceschino.

80 AST, Catasto Franceschino. Tale aggiornamento si riscontra anche all'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste, dove nella Partita Tavolare 132 del Comune Censuario di Valle San Bortolo (già Valle Oltra) viene registrata, al corpo tavolare 2°, la p.c.n. 89, *Area d'edificio, Lanterna alla Punta Sottile* la quale in base ai rilievi per l'impianto dei libri fondali del Comune di Valle Oltra protocollo n. 89 per titolo di acquisto e costruzione viene intavolata la proprietà [...] a nome del Governo I. R. Marittimo di Trieste.

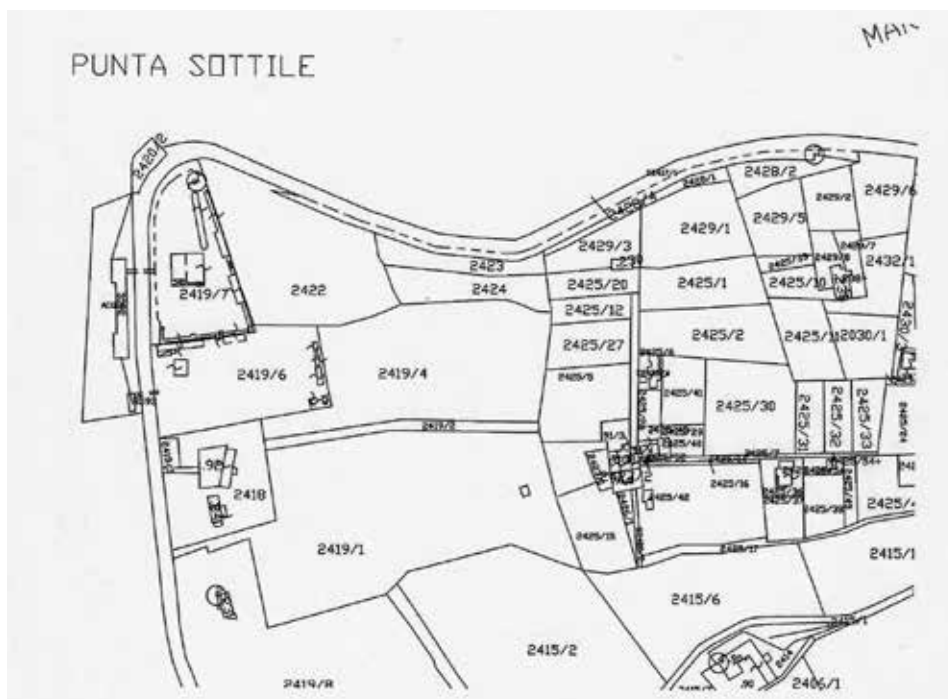


*Archivio di Stato di Trieste, Catasto Franceschino, C.C. Valle San Bortolo (già Valle Oltra) f.m.1, aggiornamento 1873 (stralcio). Si nota, a Punta Sottile, l'inserimento in mappa della casa-faro e, a sinistra in fondo, dell'articolato comprensorio del Lazzaretto Marittimo di San Bartolomeo.*

Come detto le ricerche d'archivio e bibliografiche e la consultazione di giornali locali d'epoca non hanno dato gli auspicati esiti positivi nei riguardi di notizie che permettessero di poter descrivere la costruzione in se e anche di ricostruire le attività di routine dei fanalisti legate all'esercizio e alla gestione del faro<sup>81</sup> né, tantomeno, avere riscontro della quotidianità dei fanalisti medesimi e della loro famiglia, coabitante nell'edificio<sup>82</sup>.

81 Per quanto riguarda le caratteristiche dei fari, il "mansionario" per il personale addetto e le attività cui erano tenuti sono riportate in un fascicolo che riporta *l'Istruzione di servizio pei fari marittimi e per le stazioni semaforiche*, Trieste 1884.

82 Nel suo *Racconti istriani*, a cura di Anita Pittoni, Edizioni Zibaldone, 1961, Giani Stuparich rammenta con struggente malinconia alcune sortite estive a Punta Sottile. Nel racconto "Il faro" ci riporta ai primi anni del XX secolo, regalandoci un gustoso resoconto di quei momenti, per lui indimenticabili, che oggi costituiscono una testimonianza che ben attiene al contesto storico oggetto del presente lavoro.



Mappa catastale C.C. Valle San Bortolo f.m. 1, Situazione attuale.

Alla fine della prima guerra mondiale, già da subito negli ultimi mesi del 1918, le istituzioni del Regno d'Italia iniziarono a prendersi in carico l'amministrazione delle strutture nei vari settori inerenti la gestione del territorio acquisito e tra questi, naturalmente, quello marittimo.

Il 13 novembre 1918 il *Comando Difesa Militare Marittima - Trieste*<sup>83</sup>, in una nota indirizzata al *Comando in capo a Venezia*, e per conoscenza al *R. Governatorato a Trieste*, al *Comando navale - Pola* e al *R. Istituto idrografico - Genova*, comunicava la riattivazione dei fari marittimi del Golfo di Trieste. Nello specifico:

Faro di Trieste sul molo S. Teresa<sup>84</sup>. Attivato l'8 novembre a. c. con caratteristiche a splendori ogni 30" (splend. 13" eclisse 17") portata mg. 16. Al faro fanno servizio diurno e notturno 4 guardiani. Ne abbiamo dovuto occupare parte delle abitazioni per la stazione R.T., abitazioni che verranno rilasciate appena possibile.

83 AST, Fondo Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia – Atti Generali 1919-1962, b. 148/1.

84 Oggi Molo F.lli Bandiera.

Diga del Vecchio Porto Franco. I fanali posti all'estremità della diga sono stati demoliti ed asportati. Dato che esistono ancora parte delle costruzioni non si ritiene per ora urgente la sistemazione di questi fanali. Occorrendo fanali in quel punto si potranno accendere due fanali di allineamento sulla testata del molo IV.

Molo Giuseppino<sup>85</sup>. Il fanale a luce fissa verde della portata di mg. 4 verrà attivato prossimamente.

Porto nuovo nel Vallone di Muggia. I fanali posti alle estremità delle tre dighe di questo porto erano fuori attività in questi ultimi 4 anni. E' in corso il lavoro di riattamento.

Punta Sottile. Il faro a luce fissa bianca della portata di mg.11 è stato riattivato. [...].

La comunicazione annovera pure il fanale del Molo delle Galere di Capodistria, quello di Punta Madonna della Salute di Pirano e il faro di Salvore.

La gestione dei fari e delle segnalazioni marittime, a seguito della riorganizzazione operata dall'amministrazione italiana, tesa ad uniformare questo settore a quanto già in atto sul territorio del Regno d'Italia, viene assegnata al *Ministero della Marina – Ispettorato dei Fari*. Se ne trova traccia e conferma in una corrispondenza intercorsa tra il Ministero e le Istituzioni interessate tra il mese di febbraio e l'inizio del mese di marzo 1919<sup>86</sup>.

Alcune notizie sono state raccolte in occasione di interviste a persone residenti in zona o grazie a ricordi personali. Corrado Fontanot (classe 1931) ricorda che dopo l'8 settembre 1943, anche Muggia entrò nella zona di operazioni del Litorale Adriatico. I tedeschi, nell'allestire una serie di presidi di difesa e di avvistamento costiero, decretarono la demolizione della casa-faro di Punta Sottile, che evidentemente costituiva un punto di riferimento per azioni militari da parte delle forze alleate. La casa-faro dunque, tra la fine del 1943 e l'inizio del 1944, venne fatta "implodere" e con essa vennero pure fatti "saltare" i due dromi, i "traguardi" che servivano come punti di riferimento a terra per le prove di velocità delle navi, popolarmente chiamati "piramidi", situati appena sopra la strada costiera. Il cosiddetto "obelisco", oggi situato all'interno dello Stabilimento Balneare Punta Sottile, è stato eretto dopo la seconda guerra mondiale<sup>87</sup>. L'ultimo fanalista, ricorda Corrado Fontanot, fu Giovanni Schiaffini.

85 Oggi Molo Venezia.

86 AST, Fondo Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia – Atti Generali 1919-1962, b. 148/1.

87 Notizie inedite raccolte da Franco STENER in occasione delle interviste fatte a Corrado Fontanot il 25 maggio 2015 e il 18 dicembre 2016. Vedi al riguardo anche *Voci a Zindis – Donne e uomini si raccontano*, a cura dell'Associazione TerraSophia, Edizioni Equinozio, Rosia (SI) 2014, p.55-56. Testimonianza resa da Rosa (classe 1931): "[...] In riva al mare a Punta Sottile sorgeva un bellissimo faro, all'interno del quale

## L'ULTIMO FANALISTA

Giovanni Schiafini (già Schiaff), nacque a Villanova di Parenzo il 26 ottobre 1890; di professione “fanalista”, nell'estate del 1938, proveniente dal faro di *Punta del Dente* presso Porto Quieto si trasferisce a Muggia con la famiglia essendo stato assegnato al faro di Punta Sottile in qualità di fanalista-custode.

Giovanni Schiafini, sposato con Vittoria Sterpin, ebbe cinque figli: Eufemia (n. 10/03/1916), Vittorio (n. 02/07/1920), Maria (n. 12/04/1922), Anita (n. 25/09/1926) e Olivo (n. 13/04/1930). A parte la figlia Eufemia emigrata nell'aprile 1939 a Pola dopo le nozze, la famiglia Schiafini risiedette nella casa-faro di Punta Sottile sino a che la struttura non fu abbattuta dai tedeschi, trasferendosi quindi a Trieste, alla Lanterna di Molo Fratelli Bandiera.

Giovanni Schiafini morì nel settembre del 1969. *Il Piccolo*, nell'edizione del 12 settembre 1969<sup>88</sup>, volle ricordarne la figura dedicandogli un articolo:

“Sior Giovanin”, il vecchio popolare fanalista, non è più: giorni fa, una breve malattia ha stroncato la sua lunga e operosa giornata terrena. Nato a Villanova di Parenzo nell'ottobre 1890, Giovanni Schiafini fu assunto giovanissimo nei quadri della Marina militare e assegnato alle segnalazioni marittime. Incominciò da allora il suo pellegrinaggio tra promontori, capi, scogli e isole della costa istriana e dalmata. [...]. La sua famiglia visse sempre in abitazioni affacciate sull'onda: i loro indirizzi furono Porer (lo scoglio di fronte a Promontore), Lussinpiccolo, Punta del Dente in prossimità di Porto Quieto, Punta Salvore, Punta Medolino a Pola, sullo scoglio di Taier in Dalmazia e Punta Sottile, il cui faro fu abbattuto dai tedeschi durante l'ultima guerra. [...] Il collocamento a riposo dalla Marina militare colse “sior Giovanin” nel 1959 a Civitavecchia, dov'era, naturalmente, addetto al faro. Aveva ormai festeggiato le nozze d'oro con il mare [...]. Giovanni Schiafini fu un uomo che, più che per se stesso, visse sempre per il prossimo, sempre pronto a raccogliere un S.O.S. non soltanto dei naufraghi dei fortunali ma anche di quelli della “routine” quotidiana<sup>89</sup>. La sua vita è stata un po' uno specchio anche dell'avanzare del

abitava il guardiano e la sua famiglia. Nel '42 (la data contrasta con quella, più verosimile, ricordata da Corrado Fontanot) fu demolito dai soldati tedeschi, per impedire agli inglesi e agli americani di sbarcare. Prima che i bombardamenti lo demolissero, io e la mia famiglia siamo andati varie volte a visitarlo; una scala a chiocciola si abbarbicava fin su in cima dove un enorme fanale si accendeva e si spegneva, fungendo da segnalazione per le navi e le piccole imbarcazioni. [...] Durante la guerra, anche i pontili che dal mare portavano alla terraferma furono smantellati dai nazisti [...]. Per esempio del ponte di Punta Sottile rimasero solo le colonne e le travi che sorreggevano il ponte [...].”

88 *Il Piccolo*, 12 settembre 1969, a. 22, n. 7025 n.s., p. 5, c. VII-IX.

89 Le incombenze di piloti e dei guardiani dei fari riguardavano anche il soccorso in mare, attività questa che in condizioni di maltempo presentava inevitabilmente condizioni di rischio. Tale aspetto fu posto in evidenza dal deputato istriano Pitacco a Vienna nella seduta della Camera del 2 dicembre 1909. Ne dà notizia *Idea Italiana – Settimanale stampato a Rovigno* nell'edizione di giovedì 9 dicembre 1909, p. 2 c. IV-V: “Per



progresso: incominciò il suo lavoro sul mare quando il pericolo di banchi, secche o scogli venivano segnalati con i primitivi falò o fuochi accesi sulla riva, poi vennero le segnalazioni ad olio, più tardi quelle ad acetilene e petrolio e quando concluse la sua esperienza di fanalista, il progresso aveva raggiunto ormai anche i fari. Dai ricordi e dalle esperienze di “sior Giovanin” si potevano rivivere gli emozionanti episodi di cui era stato testimone e, molto spesso, protagonista: naufraghi salvati all’ultimo istante, navi e traghetti minacciati dall’affondamento, apocalittiche trombe d’aria che facevano volare le barche come fuscilli, allucinanti burrasche notturne. Ma tra i tanti fatti che affiorano alla memoria di questo uomo incanutito sul mare, uno ricorreva con particolare frequenza e commozione: la fine di un suo collega. Le furie degli elementi li avevano bloccati su uno scoglio assieme alle rispettive famiglie, e un giorno il suo collega, esasperato per la mancanza di cibi e per l’impossibilità di poterli procurare, decise, malgrado le preghiere degli altri, di calare la barca e andare in cerca di provviste. Lo videro staccarsi dalla riva e, tratteneendo il fiato, seguirono per un tratto la sua perigliosa navigazione. All’improvviso l’uomo perdette il controllo dei remi e in un baleno la barca venne trascinata via dalla corrente impetuosa. Dalla costa gli sventurati impietriti dall’orrore e dalla disperazione di non poterlo in alcun modo aiutare, lo videro sollevare il braccio in un segno di saluto o di aiuto, e poi sparire tra i flutti. I rottami del guscio furono trovati dopo alcune settimane a qualche miglio di distanza. Dell’uomo non si seppe più nulla: rimase imprigionato nel sarcofago turchino del mare. Giovanni Schiafini fu un uomo generoso, mite e di nobilissimo sentire [...].

i piloti e guardiani dei fari. Giovedì scorso l'on. Pitacco presentò alla Camera dei Deputati la seguente proposta: Nella seduta del 22 gennaio 1907 fu accettata dalla Camera una proposta del sottoscritto, del seguente tenore: In considerazione del servizio particolarmente faticoso dei piloti e guardiani dei fari, si invita il Governo ad applicare anche a questa categoria di funzionari, per quanto concerne il computo degli anni di servizio nella pensione, le disposizioni valevoli per l'i. r. gendarmeria. Finora non s'è però corrisposto a questa deliberazione della Camera e al giustificato desiderio di una classe così benemerita di funzionari. Eppure i piloti non meritano siffatta trascuranza, perché il loro servizio, in ispecie l'aiuto in casi di naufragio, è uno dei più difficili. Essi sono costretti a mettersi in mare in soccorso di pericolanti con ogni tempo, e quando più violento imperversa l'uragano, ponendo in pericolo la loro salute e troppo spesso anche la loro vita. Nessuna meraviglia pertanto se solo pochi arrivano, dopo un servizio di 40 anni, a godere della pensione. Poiché ad essi sono affidati servizi di vigilanza, e più particolarmente la polizia del porto e sul mare, la loro equiparazione agli appartenenti ad altri corpi di sorveglianza è appieno giustificata. Non meno giustificata è la stessa domanda per i guardiani dei fari, ai quali incombono pure mansioni di vigilanza, e sono esposti per di più in luoghi solitari e lontani dal consorzio umano. Il sottoscritto avanza pertanto la seguente proposta: Si invita l'i. r. Governo a presentare un disegno di legge circa l'equiparazione dei piloti e dei guardiani dei fari col personale del corpo di gendarmeria, per quanto riguarda in ispecie la riduzione da 40 a 30 degli anni di servizio. In linea formale domanda che la proposta sia rimessa senza prima lettura a una commissione da nominarsi all'uopo”.



*La casa-faro di Punta Sottile in un'immagine riconducibile agli anni venti-trenta del sec. XX. In primo piano a sinistra Maria Ragusin, figlia del guardiano del faro (Archivio Fameia Muiesana).*

## APPENDICE

Rif. nota N. 61

Capodistria 7 maggio 1920

### Convenzione

Fra il Signor Giuseppe Marsich fu Andrea di qui per sé e quale amministratore dei beni ereditari abbandonati da don Angelo Marsich, da una parte e il Signor ing. Aldo Suppan per sé e quale rappresentante dello Stabilimento balneare di Punta Sottile, da Trieste via Miramare No. 11, viene stabilito quanto segue:

#### I

Saranno regolati, eventualmente rettificati, a mezzo di un perito geometra i confini fra il possesso spettante all'eredità Marsich alla Punta Sottile e il possesso di ragione dello Stabilimento balneare.

Saranno infissi mediante apposite pietre i necessari segni di confine. L'operazione sarà eseguita a spese comuni.

Nel caso risultasse che l'attuale confine dal segnamiglio alla strada pubblica non fosse esattamente tracciato, le parti sono d'accordo che detto confine resti tuttavia inalterato, salvo indennizzo da una parte o dall'altra dell'eventuale area di terreno espropriato, sulla base di L. 4 (Lire quattro) per metro quadrato.

#### II

Il Signor Marsich cede a titolo di affitto all'ing. Suppan, che accetta, l'appezzamento di terreno confinante colle particelle 2420/1, 2419/5 e 2419/6 di Valle Oltra, spettante allo Stabilimento balneare e limitato dal prolungamento della linea divisoria fra le due particelle 2419/6 (Stabilimento balneare) e 2429/4 (proprietà Zweier-Malabotich) in linea retta sino alla strada pubblica.

La durata dell'affittanza viene stabilita in anni due (2) a incominciare dal 1 giugno 1920, verso disdetta da darsi entro il giorno 31 dicembre 1921 (novcentoventuno), in difetto di che l'affittanza s'intenderà rinnovata ancora per un anno alle stesse condizioni, e così via di anno in anno.

Il canone d'affitto viene fissato nell'importo di Lire seicento (L. 600) da pagarsi dal conduttore al 1 giugno di cadaun anno in via anticipata.

L'appezzamento affittato potrà essere utilizzato dal conduttore per tutti i bisogni dello Stabilimento balneare e dovrà essere riconsegnato al locatore alla fine dell'affittanza nello stato pristino.

Il conduttore avrà facoltà di riattivare la strada, ora ostruita, che mena dal pontile dello Stabilimento al segnamiglio.

Viene riservato al locatore Sig. Marsich il diritto di tagliare l'erba sul fondo affittato prima dell'apertura della stagione balneare.

### III

Il sig. ing. Suppan si obbliga di recintare a proprie spese il terreno affittato lungo il rettilineo di confine verso oriente, con fitto rettilineo di fili di ferro spinato.

### IV

Il sig. Marsich dichiara fin d'ora di non elevare opposizioni contro il progettato ampliamento dello Stabilimento balneare lungo la spiaggia nord della Punta Sottile fino alla linea di confine orientale dell'appezzamento affittato. Nel caso il progettato ampliamento dovesse oltrepassare la detta linea di confine, sarà estesa l'area del terreno affittato in corrispondenza del diritto di spiaggia acquisito e fissato analogo canone d'affitto sulle stesse basi dell'odierna affittanza.

### V

Le spese di questa convenzione stanno a carico delle parti confinanti con metà cadauno.

### VI

La presente convenzione viene estesa in doppio originale.

Giuseppe Marsich Ing. Aldo Suppan rappresentante del titolare G. de Almerigotti

La presente copia, da me collazionata concorda letteralmente con l'esibito originale esteso in un foglio da bollo da Lire 5.

Trieste il di 4 (quattro) Giugno 1920 (venti).

firmato Emilio Candellari  
Notaio in Trieste

**SAŽETAK**

*TANKI RT (PUNTA SOTTILE) I MILJSKO PRIOBALJE OD RTA RONKO (PUNTA RONCO) (RT OLMI-PUNTA OLMI) DO LAZARETA (LAZZARETTO)*

Pokretanjem djelatnosti brodogradilišta San Rocco čija je izgradnja započela 1858. godine te izgradnjom kopnene prometnice između brodogradilišta i urbanog središta Milje postavljaju se temelji za širenje cestovne infrastrukture koja će desetak godina kasnije stići do sanitarne ustanove Lazareta Svetog Bartola (Lazzaretto di San Bartolomeo) čija djelatnost započinje 1. listopada 1868. Zahvaljujući posebnim morfološkim obilježjima, najzanimljiviji dio svakako je onaj na trasi oko Tankog rta (Punta Sottile) gdje je krajem 1960-ih podignut svjetionik sa stanom za svjetioničara i njegovu obitelj. Početkom 20. stoljeća javile su se određene inicijative za izgradnju kupališta s prigradenim pristaništima za lakši iskrcaj i ukrcaj kupača koji su mogli koristiti redovne i posebne pomorske linije. Godine 1913. inaugurirano je kupalište Punta Sottile koje će s vremenom mijenjati ime, no i dalje zadržati izvornu lokaciju i namjenu, i to do današnjih dana. U godinama nakon Drugoga svjetskog rata, na susjednom je području počela djelovati pomorska kolonija humanitarne organizacije "Opera Figli del Popolo di Trieste". Velik dio dokumentarne građe pronađen je u fondovima koji se čuvaju u Državnom arhivu u Trstu (l'Archivio di Stato di Trieste), kao i kartografija Franciskanskog katastra (Catasto Franceschino), neophodna za praćenje razvoja urbanizacije specifičnog područja Tankog rta (Punta Sottile) u promatranom razdoblju. Ostali podaci dobiveni su iz novina tog razdoblja, posebice *Il Piccolo*, te iz raznih monografskih publikacija.

**POVZETEK**

*TANKI RT (PUNTA SOTTILE) IN MILSKA OBALA OD RTA RONKO (PUNTA RONCO) (RT OLMI-PUNTA OLMI) DO LAZARETA (LAZZARETTO)*

Z zagonom ladjedelnice San Rocco, katere gradnja se je začela leta 1858, in izgradnjo kopenske ceste med ladjedelnico in urbanim središčem Milje, so bili postavljeni temelji za širitev cestne infrastrukture, ki je deset let pozneje prispela do sanitarne ustanove Lazareta svetega Bartola (Lazzaretto di San Bartolomeo), katerega delovanje se začne 1. oktobra 1868. Zaradi posebnih morfoloških značilnosti je zagotovo najzanimivejši del na poti okrog Tankega rta (Punta Sottile), kjer je ob koncu leta 1960 zgrajen svetilnik za stanovanje za svetilničarja in njegovo družino. V začetku 20. stoletja so se pojavljale določene pobude za gradnjo kopališč s pripadajočimi pristani za lažje izkrcavanje in vkrcavanje kopalcev, ki bi lahko uporabljali redne in posebne pomorske linije. Leta 1913 je bilo slovesno odprto kopališče Punta Sottile, ki je sčasoma spremenilo svoje ime, a še vedno ohranilo prvotno lokacijo in namen še danes. V

letih po drugi svetovni vojni je na sosednjem območju začela delovati pomorska kolonija humanitarne organizacije "Opera Figli del Popolo di Trieste". Velik del dokumentarnega gradiva so našli v skladih Državnega arhiva v Trstu (l'Archivio di Stato di Trieste) ter kartografijo franciscejskega katastra (Catasto Franceschino), potrebno za spremljanje razvoja urbanizacije specifičnega območja Tankega rta (Punta Sottile) v opazovanem obdobju. Druge podatke smo pridobili iz takratnih časopisov, zlasti *Il Piccolo*, in iz različnih monografskih publikacij.